

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Pubbllichiamo una considerazione amara di un cortonese

C'era una volta una Città

Di solito la salute di una città si misura dalla gioia di viverla da parte dei propri cittadini e dalla soddisfazione per i commercianti e artigiani nel recarsi ogni giorno al lavoro. In base a questi parametri la nostra città sta male, è diventata vecchia, abulica e soprattutto triste.

Lo so non è facile dare della "vecchia" ad una città millenaria, ma purtroppo la nostra ha ormai perso la sua identità, il suo charme, il suo mistero, la sua gioia. Queste caratteristiche le avevano permesso negli anni di essere chiamata, nonostante le sue piccole dimensioni, "Città".

Perché il nome "città" racchiude in sé tutta una serie di caratteristiche che paesi anche più grandi non possono avere. Fino a non molto tempo fa passeggiando per il suo corso, ti trovavi immerso in una moltitudine multilingue che ti faceva sentire cittadino del mondo e, guardandoti in giro, ti ritrovavi immerso in una realtà fatta di artigiani, piccoli commercianti; il tutto era allietato da musicisti e artisti di strada che davano il meglio di sé, improvvisando spettacoli di un indiscutibile senso artistico, regalando alla città un'atmosfera unica.

Nel breve periodo di qualche anno abbiamo assistito, non ad un declino, ma ad una implosione. Tutto è cambiato. Prima di accorgersene la nostra città ha perso uffici pubblici, locali storici, attività commerciali e tanti altri servizi necessari ad un normale svol-

gimento di una vita serena e sociale. Sono stati soppiantati da esercizi atti ad usufruire del solo flusso turistico, da negozi "copia-incolla" che hanno proliferato come funghi e quell'alchimia che teneva su la nostra città è sparita come neve al sole.

Il tutto non si è svolto in maniera silente; vari gruppi attivi nei social network e molti articoli sulla cronaca locale e provinciale hanno urlato a gran voce di scongiurare questa deriva, ma niente, tutto è passato inascoltato. Allo stato attuale delle cose, gruppi di commercianti stanno cercando di salvare il salvabile, ma la burocra-

SEGUE A PAGINA 2

Siamo felici, Cardinale Bassetti



La Sua nomina a Presidente della Cei ci rende particolarmente felici. La conosciamo da tanti anni quando era Vescovo di Arezzo, l'abbiamo seguita con affetto nel suo passaggio a Perugia e nella Sua nomina a Cardinale.

L'abbiamo sempre apprezzata per l'umanità e la disponibilità che ha sempre avuto verso i fedeli e verso i bisognosi.

Ha sempre interpretato in modo esemplare lo spirito francescano di Papa Francesco.

Questo incarico è il giusto momento umano (e non solo) per ringraziarla per una vita pastorale vissuta in umiltà e in semplicità.

Siamo certi del suo buon lavoro alla Cei. Auguri. (E.L.)

Buon lavoro, "Vescovo Gualtiero"

Nel ricevere l'incarico di Presidente della CEI il Cardinale Gualtiero Bassetti ha detto... "il mio primo pensiero riconoscente va al Santo Padre per il coraggio che ha mostrato nell'affidarmi questa responsabilità al crepuscolo della mia vita...". Credo che il coraggio è stato una delle tante doti di questo presule che conobbi agli inizi del nuovo secolo. Il 6 febbraio 1999 aveva preso possesso della Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, incarico che mantenne per circa dieci anni prima di essere trasferito alla Diocesi di Perugia. Fu in quegli anni che mi interessai al

recupero dell'antico patrimonio organario cortonese e trovai in Bassetti un interlocutore attento, sensibile anche al richiamo alla conservazione di Benedetto XVI che considerava l'Organo a canne il re degli strumenti, "perché riprende tutti i suoni del Creato e fa vibrare la pienezza dei sentimenti umani". Il contributo della CEI per il restauro degli Organi di San Domenico e della Cattedrale sono riconducibili al suo interessamento.

Alcune vicende che riguardano direttamente Cortona sono poco note ma importanti per la città. Sempre agli inizi del nuovo secolo un impresario cortonese segnalò al Vescovo Bassetti che era in atto la procedura di vendita del Monastero della Santissima Trinità; occorreva solo attendere il decesso di alcune Suore molto anziane per dar corso all'operazione. E fu Bassetti che fece trasferire da altro monastero a Cortona alcune Suore Cistercensi Trappiste, facendo così venir meno... il numero minimo richiesto per la

chiusura del monastero cortonese. Se oggi "Il Poggio", che fu chiamato nel Medio Evo la Città di Dio, non è stato interessato da lavori di trasformazione, sappiamo chi ne porta il merito. Nel 2006 ricevetti una sua telefonata, mi chiedeva se potevo raggiungerlo ad Arezzo in Episcopio. Mi mostrò un parato importante, appartenuto ad Anna Maria Maetzke, che gli era stato donato dal padre Lucumone dell'Accademia Etrusca.

Sapendo che il Diocesano di Cortona era stato una creatura di Anna Maria, Soprintendente alle Belle Arti di Arezzo, Bassetti voleva donarlo a questo museo, ma non nelle pessime condizioni in cui si trovava. Mi disse che la Diocesi non aveva i mezzi per farlo. Mi impegnai a realizzare questo suo desiderio. Trovai nella Banca Popolare di Cortona la...sponda finanziaria e in un laboratorio fiorentino...la migliore sponda per

SEGUE A PAGINA 2

Convocazione dei soci del giornale L'Etruria

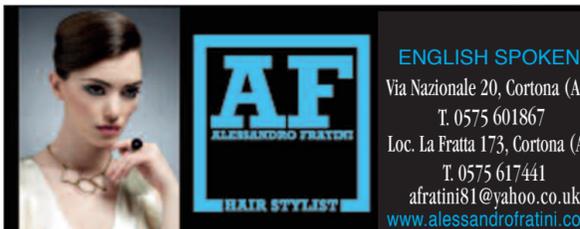
Con la presente si comunica che è stata convocata per giovedì 15 giugno 2017 alle ore 24.00 in prima convocazione e per venerdì 16 giugno 2017 alle ore 17.30 in seconda convocazione, presso la sede della Fondazione Settembrini, in via Nazionale n. 48, l'assemblea straordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) nomina del nuovo Cda per il triennio 2017/2019;

La pubblicazione sul giornale L'Etruria del presente avviso costituisce adempimento valido ai fini della corretta convocazione dell'assemblea a norma dell'art. 21 dello Statuto. Il Presidente Prof. Nicola Caldarone



2005. Giornata inaugurale dei restauri alla SS. Trinità (chiesa e Organo) a cura della associazione organi storici di Cortona.



Cortona Doc al Festival di Cannes

Il 23 maggio i vini e il territorio di Cortona sono stati protagonisti di una serata molto speciale. Scelti per rappresentare la Toscana i vini del Consorzio Vini Cortona sono stati omaggio per i tanti ospiti speciali della 70esima edizione del Festival

I vini della Cortona Doc sono stati i protagonisti di una serata, lo scorso 23 maggio, a Cannes, al Grand Hotel Majestic in occasione della 70esima edizione del Festival del Cinema. "I Quattrocento gusti", questo il titolo della iniziativa organizzata dall'"enogastronomo" toscano Federico Minghi durante la quale gli "attori principali" sono stati alcuni prodotti di eccellenza della Toscana. Tra questi il vino scelto è stato proprio quello di Cortona. Il Syrah in particolare, abbinato a eccellenze gastronomiche, mentre

il Vin Santo è stato proposto con il Panforte senese. Spettatori di questo "film" di sapori gli attori presenti in questi giorni a Cannes, produttori, personaggi del mondo dello spettacolo e del cinema. Il Consorzio Vini Cortona è stato selezionato per rappresentare il vino toscano omaggiando con delle Magnum speciali alcuni protagonisti del Festival.

«Una occasione importante che da un lato ancora una volta ci

SEGUE A PAGINA 2



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it



Successo di pubblico e critica per la mostra di armi antiche

Per la prima volta Cortona ha ospitato con successo una interessante esposizione di armi antiche, artistiche e rare ad uso venatorio a cui è stata abbinata una mostra di accessori per la caccia, la trofeistica e di fotografia fauni-

stica. L'iniziativa si è svolta lo scorso 20 e 21 maggio all'interno delle sale di Palazzo Vagnotti. Ad organizzarla ci ha pensato il nuovo club della doppietta a cani esterni Italia di cui sono soci numerosi appassionati dei comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Arezzo,

Civitella in Val di Chiana, Castiglione del Lago, Città di Castello. La città etrusca è stata scelta proprio per ospitare la prima manifestazione organizzata dall'associazione.

Una mostra estremamente ampia e variegata con circa 80

attrezzatura venatoria infinito), la trofeistica di Civitella di Vinicio Grandini (che ha donato al museo di Arezzo buona parte dei suoi lavori) e le foto naturalistiche di Giorgio Bigozzi.

Domenica 21 maggio nella sala del consiglio comunale gli e-

da pag. 1 C'era una volta una Città

zia sclerotizzata non fa altro che continuare ad alzare barricate, senza proporre o ascoltare nuove proposte, senza passare uno sguardo su quello che è diventata la nostra "città".

A questo punto mi chiedo come cittadino: per capire che si muore, bisogna per forza morire?...Dopo di certo... indietro non si torna!

E.M.

da pag. 1 Buon lavoro "Vescovo Gualtiero"

il restauro. Oggi questo prezioso parato è visibile nel Museo Diocesano e rappresenta, con il suo fondo originale di velluto rosso, una rarità nel panorama dei piviali del XVI secolo.

Ho incontrato ancora il Presule a Perugia, prima della sua nomina a Cardinale; gli portai un piccolo contributo della nostra Associazione da destinare ai terremotati di quella provincia. Sapevo quanto era attento alla condizione

delle persone più bisognose d'aiuto. Al termine del colloquio mi accompagnò fin nella piazza del Duomo, con la stessa semplicità con cui aveva incontrato i minatori di Massa Marittima, sua prima sede, e gli operai della Richard Ginori impegnati per la non chiusura dello stabilimento Oggi la scelta di Papa Francesco va nella direzione giusta. Buon lavoro Vescovo Gualtiero.

Gian Carlo Ristori

da pag. 1 Cortona Doc al Festival di Cannes

fa capire come il vino a Cortona stia crescendo nell'immagine - spiega Marco Giannoni, presidente del Consorzio Vini Cortona - dall'altro come esportare un modello territoriale come quello della nostra città sia il valore aggiunto, accanto naturalmente a dei vini di grande prestigio che sono quelli della nostra Doc».

Cortona è stata protagonista non solo con i vini, ma anche con materiale promozionale in rappresentanza di tutto il territorio di origine, a dimostrazione di come l'impegno dei produttori sia quello di promuovere la città e le sue caratteristiche storico e artistiche.

«Puntiamo a fare sistema con l'Amministrazione e con le realtà della città - continua Giannoni - perché solo esportando il modello Cortona possiamo far apprezzare al meglio anche i nostri vini».

Promotore della serata insieme a Federico Minghi, il Terra di Siena Film Festival che nell'occasione ha portato il colore, il genio, la creatività, il gusto e la moda italiane nel cuore del mondo cine-

matografico, per raccontare cosa sono l'Italia e cosa la Toscana oggi. Un 'green carpet' rappresentato dalle vigne quindi, con l'apprezzamento dei tanti presenti che si sono meravigliati della serata e della degustazione particolare.

Il Consorzio Vini Cortona. Costituito nella primavera del 2000, è il Consorzio che svolge la funzione di controllo e tutela dei vini a D.O.C. Cortona e ne diffonde la conoscenza con un'efficace attività culturale, divulgativa e promozionale. Protegge l'immagine ed il prestigio della denominazione con continui controlli di qualità e intraprende iniziative di carattere culturale tendenti a far conoscere nel mondo Cortona, il suo territorio ed i suoi vini. Attualmente le aziende produttrici sono circa 60. Tra di esse si annoverano marchi nati e radicati nella regione, altri di tradizione più recente ed altri ancora di importanza internazionale. E' lusinghiero il fatto che questi ultimi abbiano dato tanto credito al territorio di Cortona da farne la sede di consistenti investimenti.

L.L.



pezzi che andavano dal 1750 ai giorni nostri frutto di collezioni private in particolare di Cosimo Azzinari di Pistoia, di Giancarlo Micio di Castiglione del Lago oltre ad altri soci del club tra cui Fran-

spositori della mostra sono stati protagonisti di un convegno dove hanno potuto spiegare agli intervenuti le proprie collezioni frutto di appassionante ricerche.

Come sottolineano gli stessi



cesco Camorri unico rivenditore di fucili rimasto nel comune di Cortona. Ai fucili si sono uniti anche materiale artigianale ed accessorio all'attività venatoria di Marco Gigli (responsabile del museo di

organizzatori "la manifestazione cortonese ha voluto mettere in evidenza la bellezza e il gusto della caccia vera che ci è appartenuto e dobbiamo gelosamente custodire".

Laura Lucente



Il 4 giugno Museo Diocesano a Cortona

"Amico museo" a Cortona ed Arezzo



In occasione della manifestazione "Amico Museo 2017", il consueto appuntamento primaverile promosso dalla Regione Toscana per valorizzare i musei diffusi sul territorio, la Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e AION Cultura hanno organizzato una serie di appuntamenti presso il MuDAS di Arezzo e il Museo Diocesano di Cortona volti a promuovere e valorizzare i tesori di questi splendidi Museo e la bellezza del Palazzo vescovile dove il MuDAS è ospitato. In entrambi i musei si sono svolti laboratori per i più piccoli, visite "speciali" per persone con disabilità e per la RSA del territorio, e l'apertura straordinaria del Pa-

lazzo Vescovile di Arezzo in notturna, per la Notte dei Musei, sabato 20; in questa serata il Palazzo Vescovile ha accolto un evento davvero speciale, lo spettacolo teatrale In laudes: 1932 giorni, per la regia di Albano e Mariangela Ricci.

Lo spettacolo, a cura dell'Associazione Culturale Gotama e della Compagnia Il Cilindro, ripercorre in maniera narrativa la vita di Cristo dalla nascita alla Resurrezione attraverso i testi delle laudi perugine del Duecento, anonime e conventuali. Nello spettacolo Bene e Male si fronteggiano in modo francescano, quasi ingenuamente, e per questo continuano a stupirci e a mantenere un messaggio universalmente valido attraverso la contrapposizione di ricchezza e povertà, demoni e angeli, giudei e farisei. Ma non è una guerra, è piuttosto il racconto delle miserie, delle ingiustizie, delle sofferenze e delle debolezze di uomini e donne, una storia di uomini e raccontata da uomini, il tutto sormontato dalla certezza che Dio si è fatto uomo per giudicare vivi e morti, giusti e peccatori.

Poi il 4 giugno dalle ore 16 alle 18 laboratorio ludico-didattico per bambini: Ricostruiamo il Museo! Costo 5 euro.

OPEN DAY AL CANILE

CANILE APERTO E CAMMINATA CON CANI + COLAZIONE

**Sabato 3 Giugno 2017
ORE 9,30**

Vuoi fare una passeggiata con il tuo cane o con un cane del canile?
Vuoi vedere come vivono i cani al Canile di Ossala?
Sabato 3 Giugno l'Associazione Etruria Animals e il Canile di Ossala organizzano una mattina "aperta" e una passeggiata segnata (circa 1 ora).
Partenza alle 9,30 dal parcheggio del nuovo Canile di Ossala.
Al ritorno ci sarà da bere e mangiare per tutti.
Le vostre donazioni saranno destinate al benessere dei nostri piccoli ospiti.

Per informazioni:
Stefania 399 557256, Antonella 339 3380590

**Caro Amico
ti scrivo ...**
di Nicola Caldarone

Cortona alla ricerca del tempo perduto

Caro prof. Caldarone, nella sua ultima Rubrica un abbonato aveva rilevato il disagio dei Cortonesi, provocato dalla recente chiusura dell'ultimo parrucchiere per uomini, una chiusura che si aggiunge alle tante altre registrate nel corso degli ultimi vent'anni. Tante sono le riflessioni che mi sono venute in mente e che cercherò di sintetizzare in questo mio scritto. Innanzitutto non capisco come tra i giovani non sia nata l'idea, negli ultimi anni, di apprendere un mestiere dignitoso e ben retribuito come quello di barbiere. Si potrà dire che oggi ci sono i parrucchieri per donna che si adattano anche a fare i capelli ai maschi, riducendo le prospettive di lavoro e di guadagno per i tradizionali barbieri. Sarà anche vero, ma credo che oggi in altri ambienti i negozi dei barbieri per uomini siano cresciuti e si siano adeguati alle pretese dei maschi, divenuti sempre più esigenti e desiderosi di ben figurare di fronte al gentil sesso. E poi non sempre, e questo può accadere nei piccoli centri come il nostro, il maschio è invogliato a sedere, durante il taglio dei suoi capelli, accanto a una donna. In definitiva, io credo che, nonostante tutto, si avvertirà a Cortona l'assenza di un barbiere e verrà avvertito anche da quei turisti che stazionano nella nostra città nei mesi estivi.

Ma l'argomento può essere esteso anche ad altre attività artigianali che hanno chiuso i battenti. Infatti, entro le mura del centro storico, manca il falegname, l'idraulico, il sarto, il calzolaio, l'elettricista... In compenso vi abbondano e si moltiplicano solo i negozi di ristorazione e di chincaglierie per la soddisfazione dei turisti. Ma Cortona è soprattutto il luogo dei cortonesi, di coloro che vi sostano tutto l'anno e che avrebbero diritto a una maggiore considerazione. Così, la popolazione si è ridotta pesantemente, i giovani fuggono via e, facendo i dovuti scongiuri, fra qualche anno, troverà occupazione solo un giovane per ogni porta, pronto, con la dovuta mancia, ad aprirla ai turisti che vogliono visitare qualche chiesa, qualche vicolo, o per godersi il panorama dall'alto di Santa Margherita e dai giardini del Parterre. Che triste prospettiva per una città che, solo trent'anni fa, poteva contare su quasi quattro mila residenti!!!

La ringrazio e le sarei grato di un suo parere su questo stato di cose.

Un cortonese doc che si si firma

Verrebbe da ripetere per Cortona il grido che Oriana Fallaci lanciava inascoltata per la sua città: "Firenze brucia. E l'ho perduto amata...". E da qualche anno Firenze è entrata in crisi di identità proprio per tutte quelle ragioni denunciate dalla scrittrice: dalle turbolente movide notturne al crescente senso di insicurezza, dal traffico sregolato alla politica del "mangifacio"... E con queste sofferenze ogni anno mille residenti tolgono il disturbo e vanno via da Firenze. Ma ora si deve parlare di Cortona: dalla chiusura dell'ultimo salone di barbiere alla scomparsa di attività artigianali e commerciali, all'attività turistica, gestita, soprattutto negli ultimi anni, senza le necessarie professionalità e competenze. Si può rimediare?

Anche se con i ritardi, dovuti all'approssimazione, all'assenza di responsabilità e alla disinvoltura con cui ci si pone di fronte alla gestione della cosa pubblica, è necessario invertire la rotta e dare segnali di rispetto oltre che di amore per queste gloriose mura. Ho ricordato in un articolo di qualche tempo fa che, per incentivare l'approccio ai mestieri tradizionali, richiamati nella lettera, e per favorire l'occupazione dei giovani, negli anni Sessanta del secolo scorso, l'Amministrazione di allora invitò il pittore amalfitano, Ignazio Lucibello a mettere a disposizione la sua esperienza di ottimo artigiano oltre che di artista, al servizio dei giovani volenterosi di apprendere un mestiere.

E non furono pochi quelli che si giovano del servizio per diventare poi chi imbianchino, chi pittore, chi falegname... E possibile ripetere oggi quella esperienza?

Io credo che per far funzionare bene il futuro occorra riproporre quel segmento di passato che ha funzionato. E allora perché non affidare a qualificati falegnami cortonesi (e sono tanti!), ora in pensione, una scuola per nuovi falegnami? Che senso ha gestire una mostra Antiquaria alcuni giorni dell'anno, senza che ci sia un negozio di mobili o un laboratorio di restauro nel centro storico? Stesso discorso per gli altri mestieri ricordati.

Per il turismo poi, occorrono addetti professionali. Non è possibile improvvisare uno sviluppo rapido e duraturo del turismo se non si investe in formazione professionale, in infrastrutture, in agibilità dei musei, chiese, monumenti vari, in accoglienza, in sicurezza, in difesa dell'ambiente. Gli interventi per essere efficaci, devono essere qualificati, coordinati e continuativi. La nostra città gode di un fatto eccezionale per il turismo di qualità: esso unisce beni culturali e beni ambientali più di ogni altro borgo d'Italia.

Ma intanto il Parco archeologico è come l'Araba Fenice "che ci sia ciascuno lo dice dove sia nessun lo sa".

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza



La vita attuale è inquinata alle radici. L'uomo si è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinato l'aria. Può avvenire di peggio. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente a pensarci soffoco... Da "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo (1861-1928), scrittore e drammaturgo italiano.

Ancora successi per il cortonese Attesti

In occasione del bicentenario della morte di Jane Austen (1817-2017), influente scrittrice britannica tra le più famose ed apprezzate

di tutti i tempi, si è svolto Sabato 13 maggio alle ore 21,15 al Teatro Verdi di Monte San Savino lo spettacolo-concerto "Orgoglio

e Pregiudizio". Curato per la parte musicale dal maestro Francesco Attesti e per quella narrativa dall'attrice Valeria Gudini, il recital ha evidenziato alcune tra le più suggestive scene tratte dall'omonimo romanzo edito nel 1813 e divenuto uno dei bestseller più famosi al mondo.

I brani musicali che hanno accompagnato le scene sono del periodo di inizio '800 con autori come Chopin, Schubert, Beethoven e Liszt.

Una delle prime scrittrici a dedicare tutti i suoi lavori all'analisi dell'universo femminile tanto da essere definita da Virginia Woolf "l'artista più perfetta tra le donne", la Austen era dotata di una forte i-

ronia che non risparmiava nemmeno le sue eroine, di cui descrive pregi e difetti in maniera implacabile. Virtù come la moderazione ed il buon senso che vincono sulla spontaneità e la passione sono caratteristiche fondamentali dei suoi personaggi, la cui quotidianità diventa un soggetto narrativo importante.

Un sodalizio, quello Attesti - Gudini, che va avanti con successo ormai da tempo e che ha portato opere importanti in svariate località italiane.

Subito dopo quest'ultima performance, Francesco Attesti è partito per un importante tour in Cina.

Antonio Aceti

Francesco Attesti in Cina

A partire da martedì 16 maggio scorso, il pianista Francesco Attesti ha dato il via al suo primo tour in Cina presentando due programmi solistici, uno che prevede le Variazioni Goldberg, di Johann Sebastian Bach e il secondo gli autori romantici, del valore di Schubert, Chopin e Brahms, presentati in sei città diverse: Harbin, Jilin, Changchun, Xuzhou, Jining e Jincheng.

Il tour sarà anche l'occasione di presentare una prima esecuzione assoluta dedicata al maestro Attesti del compositore astigiano Fabio Mengozzi.

A questa prima esperienza in Asia seguiranno altre in autunno



con progetti di largo respiro che coinvolgeranno varie orchestre e vari direttori. Cortona augura al suo giovane artista i migliori successi in questa sua nuova ed esaltante esperienza.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Pieve di San Michele Arcangelo a Sant'Angelo

di Olimpia Bruni



"E' la mia chiesa ed è meravigliosa." Con queste parole, don Bruno Frescucci inizia a descrivere la chiesa di San Michele Arcangelo, comunemente detta di S. Angiolo. Ci dice don Angelo Tafi che don Bruno ha fatto per S. Angelo ciò che don Sante Felici ha fatto per Farneta, curando e valorizzando questi edifici a loro cari.

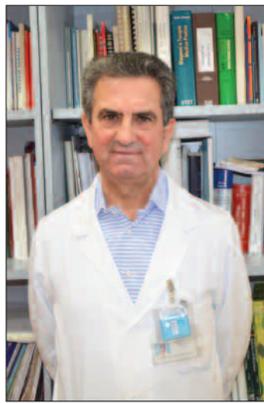
A circa cinque chilometri da Cortona, all'imbocco della valle dell'Esse in località S. Angelo, la Pieve fu abitata fin dai tempi degli Etruschi e dei Romani, come testimoniato dai reperti ritrovati in loco e, nel 1907 viene dichiarata monumento nazionale. Di origini

tutta Italia.

Epicentro del culto micaelico presso i Longobardi fu il santuario del Gargano, dal quale si irradiò in tutto il regno longobardo.

Nell'XI secolo, l'architetto aretino Maginardo, che era stato per un periodo a Ravenna apprendendo lo stile bizantino, disegnò la struttura attuale; sua grande intuizione fu di lasciare inalterate le tre absidi decorate all'esterno con archetti ciechi. La facciata, a doppio saliente, rivela una bellezza austera e semplice, e il portale è sormontato da un archetto con una monofora per lato. I due ingressi sulle fiancate della chiesa, ormai

Il dr. Baldoncini Primario dell'Area Vasta



Il 13 maggio scorso, il dott. Alfonso Baldoncini è stato nominato direttore dell'Unità Operativa

di Medicina nucleare dell'Area vasta che comprende Arezzo e, ad interim, Grosseto. La nomina è stata effettuata dal direttore generale della Asl Toscana sud est Enrico Desideri in un periodo caratterizzato dalla riorganizzazione aziendale nell'ambito della nuova Area vasta.

La Medicina nucleare è il reparto che si occupa di diagnostica e terapia di numerose malattie mediante l'impiego di sostanze radioattive.

La nomina del dott. Alfonso Baldoncini, di origine cortonese, viene accolta con particolare soddisfazione nel nostro territorio che ne apprezza l'impegno, la serietà e la professionalità.

I piccoli attori del "Piccolo Teatro Città di Cortona"

Ancora una volta in scena

Si confermano i successi degli attori del laboratorio Teatrale del Piccolo Teatro della Città di Cortona, in scena sabato 13 maggio presso il Teatro del Seminario a Palazzo Vagnotti con "Natale al profumo di basilico", divertente riscrittura a opera di Patrizia Banacchioni e Franca Paci della commedia "Natale al basilico" di Valerio Di Piramo andata in scena al Teatro Signorelli nei mesi scor-

si. "E' un modo di onorare la memoria di Marco Nocchia, attore e regista della compagnia, prematuramente scomparso nel settembre del 2016 e al quale è stata intitolata la sede in via Guelfa - dichiarano ai nostri microfoni le autrici. Fu proprio Marco, aggiungono, a occuparsi della regia di questa commedia e a metterla in scena al Signorelli nel gennaio 2015 e al teatro San Francesco di Bolsena nell'aprile seguente riportando consensi di pubblico e critica.



si. "E' un modo di onorare la memoria di Marco Nocchia, attore e regista della compagnia, prematuramente scomparso nel settembre del 2016 e al quale è stata intitolata la sede in via Guelfa - dichiarano ai nostri microfoni le autrici. Fu proprio Marco, aggiungono, a occuparsi della regia di questa commedia e a metterla in scena al Signorelli nel gennaio 2015 e al teatro San Francesco di Bolsena nell'aprile seguente riportando consensi di pubblico e critica.

I proventi della serata a teatro erano stati devoluti in beneficenza a favore del comitato Per La Vita "Daniele Chianelli", Associazione Onlus di Perugia per la ricerca e

Sbraccia (Francesca), Alessia Bernardini (D.ssa Buruni), Elektra Bernardini (cameriera), Valeria Lobusova (personaggio misterioso). Si tratta di attori dal talento indiscutibile che hanno reso a Nocchia un tributo di affetto e simpatia. Le scenografie sono del Piccolo Teatro della Città di Cortona, consulenza musicale Tommaso Banchelli, grafica Luca Merli.

Patrizia e Franca confermano l'attività del Laboratorio dei "Piccoli al Piccolo" nella sala 'Marco Nocchia' del Piccolo Teatro in via Guelfa 46 a Cortona da ottobre 2017 in poi e aspettano nuove adesioni.

Elena Valli

Prove di Galateo
Difetti e difettucci della vita quotidiana
di Nicola Caldarone

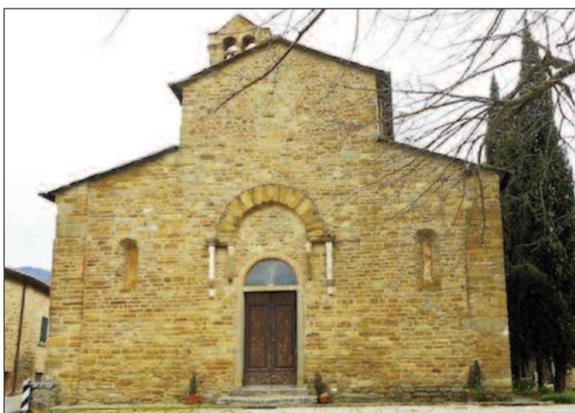
Una "Carta delle responsabilità" per Cortona

In questi giorni alcuni intellettuali hanno presentato a Milano la "Carta delle responsabilità": un documento che si prefigge di individuare un orizzonte culturale condiviso, che ispiri i comportamenti quotidiani dell'uomo all'amore e al rispetto. Si tratta di un forte richiamo alla responsabilità individuale di fronte ai diffusi mali del nostro tempo, di fronte al dilagare di una cultura dell'odio, presente nei diffusi atti di violenza, nel confronto-scontro politico, sulle bacheche di facebook, ma anche nel nostro modo di rapportarci quotidianamente con il nostro prossimo.

Troppi e frequenti, purtroppo, sono gli episodi, nei quali la contrapposizione vince sul dialogo. Tra l'altro la "Carta" propone anche un diverso "Galateo della politica", che può affermarsi solo in un rinnovato senso di responsabilità dei media e degli stessi individui, osservando che sono troppo pochi coloro che hanno il coraggio di manifestare riprovazione nei confronti di quei politici inconcludenti o di sedicenti uomini di cultura che, in toni volgari e boriosi, considerano gli avversari come nemici. Ma la Carta muove dalla necessità di rinnovate forme di educazione individuale, che devono essere dispensate dalla fami-

glia e dalla scuola. Una educazione fatta di piccoli ma significativi gesti che siano il preludio a comportamenti più impegnativi, come la pratica del dialogo, della comprensione, della solidarietà, del rispetto delle persone e di tutte le cose del creato, che l'uomo sarà tenuto poi ad esercitare nel mondo delle sue relazioni sociali. L'operazione della "Carta", presentata ufficialmente a Milano il 18 maggio scorso, per altro, in più circostanze auspicata su queste pagine per Cortona, in forme diverse certamente ma, nella sostanza, tendenti allo stesso fine, sarebbe un ottimo servizio che le istituzioni locali potrebbero rendere allo sviluppo di una città palesemente in crisi di identità.

Una "Carta delle responsabilità per Cortona" che convinca politici, intellettuali, giovani, i cittadini tutti a una nuova forma di convivenza civile, dove siano banditi l'invidia, la cattiveria, l'egoismo esasperato, dove i politici si pongano di scendere dai loro troni per dialogare nei bar, per le strade con i comuni mortali e dove i turisti siano attratti dall'ordine e dalla pulizia delle strade, dal silenzio, dalla esaltante storia delle sue pietre e dalla cordiale accoglienza, più che dal richiamo della sedicente bistecca chianina.



Chiesa di S. Michele Arcangelo facciata

sicuramente longobarde (VII secolo), la chiesa venne intitolata all'Arcangelo Michele che divenne il santo patrono del popolo longobardo. Ricordiamo che il culto micaelico si sviluppò presso i longobardi dopo la conversione al cattolicesimo del popolo germanico e la loro discesa in Italia (VI sec). Riservarono al santo guerriero una venerazione particolare, al quale attribuirono le virtù guerriere un tempo adorate nel dio germanico Odino. Tale fu la devozione all'Arcangelo Michele da intitolare a lui molti edifici religiosi in

chiusi, conservano lunette con interessanti bassorilievi medievali.

La chiesa di S. Angelo subì nel corso dei secoli diversi interventi, rifacimenti e trasformazioni che la ridussero nello stato fortemente rimaneggiato in cui si vedeva nei primi anni del XX secolo. L'opera di ripristino fu iniziata nel 1905-1906 con la demolizione delle sovrastrutture aggiunte sia all'esterno che all'interno. Lavori improntati ai criteri del restauro architettonico di allora, ripresi poi nel 1960-1961, ci hanno consegnato la chiesa come la vediamo oggi.



Chiesa di S. Michele Arcangelo absidi

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI
immobile artigianale, ampi spazi
interni ed esterni.
Cortona loc. Ossaia-Castagno.
Trattativa privata.
Facilitazioni di pagamento.
Per informazioni 335-76.81.280

Una pagina di storia aretina: il "Viva Maria"

Dopo due decenni di ricerche d'archivio, d'indagine, di ricostruzioni per chiarire le vicende del Viva Maria di Arezzo,

siamo ancora al punto di partenza, con personaggi che si ostinano a non "vedere", per motivazioni che non mi interessano. Che gli Aretini (ma anche i

Toscani, gli Italiani, gli Europei) del 1799 non avessero conosciuto gli alti Ideali della Rivoluzione francese, ma solo violenze e rapine, lo hanno scritto studiosi al di sopra di ogni sospetto: "l'esercito francese si comporta con prepotenza, da occupante, qual è, e dimentico dei principi di libertà, eguaglianza e fratellanza di cui si dice portatore, calpesta senza riguardo i sentimenti religiosi della popolazione e, con la sua politica di sequestri, requisizioni, imposizioni di balzelli, infierisce, sprovvedutamente, su una popolazione già duramente provata e ne provoca la reazione". (Roberto G. Salvadori).

Scrivete il prof. Ivan Tognarini: "viene da chiedersi se non sia necessario ripensare e rivedere interpretazioni, giudizi, conclusioni finora dati per scontati.

Se non si debba prendere atto di ciò che hanno rappresentato ... per le collettività locali le spese di guerra provocate dall'andare e venire di eserciti, dalle imposizioni, angosce, soprusi di cui gli occupanti erano sempre e comunque portatori".

Gli Aretini insorsero contro un

forte esercito straniero che aveva occupato un libero stato (la Toscana) per di più neutrale e smilitarizzato.

Si trattò di "generosa insurrezione della sua fedele città di Arezzo ... la prima con quasi unanime sentimento dei suoi concittadini, insorse a favore della legittima autorità, e della Sovranità". (Ferdinando III di Toscana).

Una generosità pagata a caro prezzo nel 1800, con il saccheggio di Arezzo, distruzioni e decine di morti da parte dei francesi.

Solo un cattedratico con la "puzza sotto il naso" può definire "armata di straccioni" l'armata aretina. Infatti, in un qualsiasi sommovimento popolare di un'epoca in cui la stragrande maggioranza della popolazione era povera, non poteva non esserci una grande componente di indigenti. Chi avrà mai assalito la Bastiglia o il Palazzo d'Inverno, gente incravattata? E comunque, proprio nel caso del Viva Maria di Arezzo, tutti gli storici riconoscono che vi fu un'incredibile adesione trasversale, che vide aristocratici, sacerdoti, commercianti, artigiani, professionisti, contadini, proletari, marciare insieme contro gli invasori napoleonici.

Soltanto nel 1944, con la Resistenza ad altro invasore, si riavrà una simile unità.

Per denigrare l'Insurrezione aretina, si continua a tirare in ballo i drammatici fatti di Monte San Savino e di Siena.

Nonostante sia ormai ampiamente assodato che furono pregresse situazioni interne ai due centri a provocare quelle tragiche vicende, si insiste - furbescamente - ad attribuirle agli aretini del Viva Maria.

Poi però, nessuno riesce a spiegare il perché ad Arezzo (insurrezione del 6 maggio) e a Cortona, dove gli aretini arrivarono il 9 giugno, città in cui erano presenti famiglie di ebrei, anche facoltosi, non fu ucciso alcun israelita.

Un'ultima annotazione. Non è assolutamente vero che "tutti o quasi" gli storici condannano il Viva Maria, ma lo fanno solo quelli di un certo "orientamento".

Infatti, tanti altri storici, una decina di anni fa firmarono un appello per mantenere il nome "del Viva Maria" alla piazzetta aretina: Franco Cardini, Jean Pierre Delumeau, Virgilio Ilari, Massimo Viglione, Anna Maria Rosadoni, Giulio Dante Guerra, Claudio Santori, Rino Cammilleri, Antonio Bacci, Francesco Maria Agnoli, Massimo De Leonardis, Roberto De Mattei...

"Occorre affermare dignitosamente, e con poche parole, che il Viva Maria fu una insurrezione popolare che fa parte dell'eredità storica aretina, e di una memoria storica e civile aretina". (Jean Pierre Delumeau).

Non vedo perché non si possa ricordare questa pagina di storia aretina.

Santino Gallorini

Il Tempietto Ginori al Museo del Bargello

Una delle opere simbolo del MAEC, il famoso Tempietto Ginori, è in mostra fino al 1 ottobre nello straordinario scenario del Museo del Bargello a Firenze nell'ambito della mostra "La Fabbrica della Bellezza. La Manifattura Ginori e il suo popolo di statue".

Grazie ad un accordo intercorso fra la direzione del MAEC-Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona e il Museo del Bargello nei mesi scorsi il Tempietto Ginori è stato restaurato.

"Si tratta di un evento di grande valore per Cortona, ha dichiarato l'Assessore alla Cultura del Comune di Cortona Albano Ricci presente all'inaugurazione assieme

al Vice Lucumone dell'Accademia Etrusca Paolo Bruschetti.

Questa collaborazione con il Museo del Bargello, senza dubbio una delle istituzioni museali più importanti d'Italia, rientra appieno nel programma che stiamo attuando da anni a Cortona e che vede il MAEC interessare stretti rapporti di collaborazione con i maggiori musei europei.

Il progetto della mostra in corso al Bargello, poi, ha anche un valore storico e di ricerca straordinaria.

Il nostro Tempietto in questa esposizione, conclude l'Assessore Ricci, è una vera star, anche perché torna a Firenze per la prima volta dal 1757."



Cortona, fine '800. Piazza Vittorio Emanuele (Fondo fotografico Accademia Etrusca di Cortona)



Cortona, 2017. Piazza della Repubblica

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanza - Bungalow Holidays
Apartment Rentals - Country Hotels and B&B
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) • Toscana
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

Frottole & altre storie

Testi e musica di Raffaele Giannetti



Domenica 4 giugno alle ore 18 si apre la Stagione Concertistica degli Amici della Musica di Cortona, che hanno voluto inserire il primo evento all'interno dell'Archidado, contesto ideale per il genere delle "Frottole", un tipo di musica peculiarmente italiano risalente al XV° e XVI° secolo. Le Frottole erano un divertimento letterario e musicale (testi e

musica d'invenzione), composto da scritti di varia natura: sonetti in lingua volgare, madrigali, frammenti di poemetti in esametri latini, canti goliardici in otonari latini, ecc. A queste prove scherzose seguivano, quasi una giustificazione dell'ingenuo divertimento, alcune divagazioni intorno al rapporto fra la musica e la parola e altre suggestioni. L'affascinante Cortile di Palazzo Casali sarà la perfetta cornice dello spettacolo, un vero e proprio tuffo nel nostro passato. Le Frottole sono eseguite dal Consort di Viole da Gamba "La Mussette": Roberta Castelli viola soprano, Johanna Lopez Valencia viola tenore, Martina Giannetti basso di viola, Claudia Pozzetti basso di viola, Beatriz Oyarzabal Pinan soprano, Raffaele Giannetti voce narrante e con la partecipazione di Giampiero Allegro, flauti dolci.

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nella Chiesa di San Filippo Neri di Cortona. M.P.

Rassegna Musicale e Organistica 2017 dell'Associazione

La XVII edizione si apre con 3 maestri in concerto sull'organo Parlicini (1719)

Giovedì 1 giugno, nella chiesa di S. Filippo, alle 18.30, è in programma il primo concerto a cura

dell'Associazione Organi Storici di Cortona. All'Organo Parlicini del 1719 si

alterneranno i Maestri: Edoardo Bellotti, Luca Scandali e Francesco Tasini per la presentazione dei CD



Giovedì 1 giugno, chiesa di San Filippo Neri, ore 18.30
3 Maestri in concerto sull'Organo Parlicini (1719)
Edoardo Bellotti, Luca Scandali, Francesco Tasini

In occasione della presentazione dei CD registrati sugli antichi Organi di Cortona



Domenica 25 giugno, chiesa di S. Maria in Falzano, ore 18.00
Concerto della memoria, da J.S. Bach a F.G. Lorca
Quartetto chitarristico EXSACORDE
Bruno Costa, Pierpaolo Palazzo, Sergio Prada, Massimo Visalli
Voce recitante Valeria Ciancoglini



Domenica 13 agosto, chiesa di S. Biagio all'Ussaia, ore 18.00
Rinascimento e tradizione popolare
Luca Scandali (Organo Zanetti, 1780)
Mauro Occhionero (Percussioni)



Domenica 20 agosto, Pieve di S. Eusebio, ore 18.00
Die Davidsharfen, musiche d'Arpa alle Corti del Nord
Mara Galassi (Arpa)
Flora Papadopoulos (Arpa)



Domenica 27 agosto, Pieve di S. Michelangelo a Metelliano, ore 18.00
Laudate Deum cum Organo e Sax
Massimiliano Rossi (Organo)
Francesco Santucci (Sassofono)



Domenica 3, 10, 17, 24 settembre, 1 ottobre, chiesa di S. Domenico ore 17.30
Vespri sull'Organo di Luca da Cortona (1547)

Alla tastiera:
3 settembre Massimiliano Grassi
10 settembre Biagio Quaglino
17 settembre Francesco Cucumia
24 settembre Armando Carideo
1 ottobre Massimiliano Rossi

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

registrati sugli Organi cortonesi. Le registrazioni sono piccole opere d'arte, in cui anche il libretto contenuto in ciascun CD costituisce una fonte preziosa di informazioni sugli strumenti cortonesi e sulle composizioni eseguite, diventando così un veicolo di conoscenza del patrimonio organario locale, disponibile a tutti nei negozi specializzati e via Internet.

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Il Santuario ritrovato

La riapertura al culto del Santuario di Santa Maria degli Angioli a Mezzavia, avvenuta sabato 13 maggio con una solenne cerimonia religiosa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Riccardo Fontana, torna a portare alla ribalta questa bellissima chiesa il cui destino è stato più volte condizionato dal feroce comportamento umano e dall'altrettanto impietosa furia degli elementi.

1958 con la pala d'altare opera di Donatella Marchini, la chiesa tornò ad abbellirsi di un'immagine delicata e armoniosa: la Madonna con gli angeli e il Bambino tra le braccia mentre, sullo sfondo, il profilo del santuario pare delinearsi a simbolo di questa terra. Fu la prima rinascita.

Il cinque marzo 2015 un vento fortissimo si abbatté sull'intero territorio provinciale procurando danni ingenti alle costruzioni ed

una celebrazione sentita e partecipata. Presente anche la pittrice Donatella Marchini autrice della pala d'altare che è tornata a splendere nella chiesa ritrovata.

Il traffico veloce e fitto che transita per la strettoia di Mezzavia non consente di apprezzare

l'opera dell'uomo e la continuità delle fede: eppure il Santuario è lì a ricordarci di quanto si può fare quando la volontà e il sentimento religioso si incontrano e come ci si sente uniti quando l'obiettivo è alto e condiviso.

Isabella Bietolini

Sabato 13 maggio, con solenne cerimonia

Riaperta al culto la Chiesa di Mezzavia

Festa grande, sabato tredici maggio, a Mezzavia dove il vescovo Riccardo Fontana ha riconsacrato e riaperto al culto lo storico, cinquecentesco Santuario della Madonna degli Angioli, devastato dalla tempesta naturale del marzo 2015. In una atmosfera cristiana di grande partecipazione e gioia spirituale tutto il popolo della Valle del Loreto in sinergia con tutta Cortona ha sigillato l'ultimo miracolo della Madonna degli Angioli che tanto nei secoli passati ha protetto i cortonesi e la loro "civitas".

Una civitas rappresentata alla solenne cerimonia di riapertura dal sindaco Francesca Basanieri, e dai consiglieri comunali Luca Panchini, Paola Caterini e Luciano Meoni. Presenti anche il presidente e il direttore generale della Banca popolare di Cortona, Giulio Burbi e Roberto Calzini.

Hanno concelebrato la santa messa solenne tutti i sacerdoti del vicariato cortonese guidati dal parroco don Sèvere Boukaka, da don Simone Costagli, da don Ottorino Capannini e dall'anziano prete "contadino" don Ferruccio Lucarini.

Una festa grande, una festa cristiana realizzatasi e vissuta gra-

zie soprattutto all'Unità pastorale della Valle del Loreto che in quest'ultimo anno si è impegnata davvero a fondo per arrivare a questo traguardo che è stato ribattezzato come "l'ultimo miracolo della Madonna degli Angeli".

A loro e ai tanti, che hanno lavorato con impegno professionale e volontario, al termine della solenne cerimonia, nel saluto rivolto al Vescovo Fontana da parte dell'unità pastorale Valle del Loreto, ha indirizzato parole di ringraziamento fraterno Ernesto Gnerucci.

Il parroco don Sèvere, che con la sua corale ha animato la liturgia della Santa Messa, ha avuto parole di ringraziamento per tutti i cortonesi presenti, per le maestranze che hanno lavorato al restauro e per tutti coloro che da anni frequentano e promuovono il Santuario di Mezzavia.

Un grazie particolare è stato rivolto, durante il rinfresco-aperitivo seguito nei locali parrocchiani, alla pittrice Donatella Marchini per la sua presenza a questa straordinaria festa di riapertura di una chiesa che custodisce uno dei suoi quadri più belli e che lei realizzò nel 1958 su incarico del vescovo Franciolini.

Ivo Camerini



Il 3 luglio del 1944, infatti, le truppe tedesche in ritirata fecero terra bruciata a Mezzavia, radendo al suolo l'antico santuario e numerose case limitrofe nell'intento di ostruire la strada statale: la chiesa fu minata e fatta saltare con la barbarie tipica di quella "razza" e si trattò di una delle offese più gravi fatte al patrimonio storico-architettonico dell'intera provincia. Per non parlare dell'offesa al sentimento religioso dell'intera popolazione. Scomparve così il tempio progettato da Filippo Bertinotti, nella polvere si sbriciolò anche l'immagine miracolosa della Madonna cui il santuario era dedicato e rovinò a terra la campana. Ma nel 1952 il ricostruito santuario, stesso disegno e stesse dimensioni dell'originale, divenne la prova tangibile di quanto la fede e la volontà possono fare insieme alla competenza dei tecnici. Nel

alle coltivazioni.

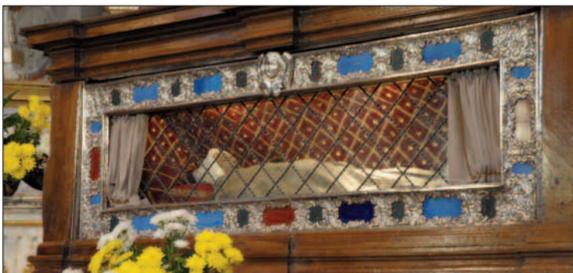
Il Santuario subì il secondo attacco: il crollo del campanile a vela che si abbatté sul tetto procurando il collasso del solaio con conseguente dissesto e frammenti nella navata. Salva, miracolosamente, la pala d'altare. Così, per la seconda volta, furono necessari lavori di restauro: anche in questo caso la forte coesione popolare rappresentata nel Consiglio pastorale, i volontari e il parroco don Sèvere Boukaka hanno fatto la differenza. I lavori hanno avuto inizio a settembre 2016 per concludersi a marzo 2017 con il concorso del Comune di Cortona e della Banca Popolare di Cortona. Nel giorno del centenario delle apparizioni di Fatima, il Santuario di Mezzavia è stato riaperto al culto: un vero concorso di popolo, una festa solenne,

Una iniziativa preziosa per il Santuario di S. Margherita

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, attraverso l'intervento di alcuni soci, sta da tempo attivando per dare un sostegno al Santuario. L'invito è rivolto a tipografie, librerie ma anche a tanti cittadini che hanno libri in buono stato e che possono essere messi in offerta nella libreria di recente ristrutturata nel nostro Santuario Cortonese.

Come è già possibile constatare in fondo alla chiesa ci sono state semplicissime modifiche che servono a dare più accoglienza ai libri, ricordini, stampe e cartoline. Alcuni soci si stanno attivando per dare ancora più evidenza ed efficienza a questo angolo di chiesa che serve a sostenere economicamente, anche se modestamente, il Santuario di Santa Margherita.

L'appello allora è semplice.



Quanti hanno libri, li possono consegnare al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia che rimane aperto tutti i giorni dalle ore 13,30 alle 23,30. Saremo lieti, dopo una semplice valutazione, di collocarli nella libreria del Santuario.

Vogliamo allora ringraziare quanti vorranno accogliere il nostro invito.

Ivan Landi

Il Sindaco di Cortona Francesca Basanieri è entrata a far parte nel Cda del Centro Studi Turistici di Firenze

"Sono stata chiamata a far parte del Consiglio d'Amministrazione di questo importante organismo che in Toscana si occupa di Turismo dal 1975. Per la nostra città si tratta di un segnale importante e di un riconoscimento del ruolo che Cortona ha nel panorama turistico e culturale toscano.

Grazie a questa nuova opportunità avremo modo di lavorare con molta più efficacia in questo delicato settore."

INFIERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi
+39 338 29 85 760
A domicilio:
- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione
infermieredomiciliare.com



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



La quadra non torna, il cerchio non chiude Smaltimento rifiuti porta a porta

Non vogliamo parlare della ormai famosa trasmissione Porta a Porta di Bruno Vespa ma dell'avvio preannunciato, dall'assessore all'ambiente, ing. Andrea Bernardini, del "porta a porta" per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nelle frazioni di Camucia, Sodo, Vallone, Ossaia, Tavarnelle, S.P. a Cegliolo, Mezzavia. Se le sentenze dei giudici non si discutono e se ne prende atto, delle decisioni amministrative occorre, anche se non condivise, discuterne ed approfondire le scelte dell'operato che, a volte, se lodevole l'obiettivo, non appare chiaro il mezzo per conseguirne il risultato. O meglio, certi errori o orrori, si sarebbero potuti evitare se si fosse fatta una più attenta analisi della situazione, del sistema di raccolta e smaltimento rifiuti urbani che comincia a gravare in modo sostanzioso e crescente nelle tasche del contribuente. Le ultime bollette hanno fatto registrare un aumento di poco più del sette per cento. Non poco! In Piazza i cittadini trovano modo di disquisire sul più e sul meno, commentare, analizzare, scimmiettare, ironizzare su quanto accade nel proprio territorio. Si potrebbe dire che sono discorsi da bar ma, anche se fatti in modo semplicistico o approssimativo, senza dati alla mano, con idee venute a getto, non è detto che queste non abbiano una loro logica, un loro fondamento.

Sembrerebbero idee sconclusionate ma non lo sono affatto: necessitano di una riflessione e di una loro considerazione. La Sei Toscana, società che si



occupa della gestione integrata dei rifiuti per le province di Siena, Arezzo e Grosseto, sappiamo come sia stata costituita e come i suoi vertici siano stati azzerati a seguito del commissariamento dopo la richiesta Anac formulata a seguito di turbativa d'asta e corruzione dalla Procura di Firenze sul presunto appalto truccato da 3,5 miliardi di euro. E la corruzione grava sui costi, vale a dire sui contribuenti. Il cambio metodo di raccolta rifiuti con il porta a porta, ha fatto sorgere dubbi non tanto sul sistema definito dall'assessore citato come "il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali e salvaguardare l'ambiente in cui viviamo" e all'apparenza condivisibile, quanto sui futuri costi per il contribuente e lo scenario poco edificante di visione urbana con sacchi e sacchetti alle porte di casa, dalle sei del mattino alle quattordici.

E Cortona capoluogo, città riconosciuta turistica, non da un bellissimo spettacolo! Dunque, ci si propone di passare nelle frazioni precitate dalla raccolta dei rifiuti nei cassonetti a quello del porta a porta. Virtualmente non cambierebbe nulla per i cittadini ma la verità è che si abbandona a distanza di poco più di due o tre anni, un sistema di investimento con costi già sostenuti per passare ad un altro sistema con costi da sostenere e aggiuntivi. E la piazza osserva, commenta e si chiede: che fine faranno i cassonetti ed i mezzi acquisiti per il vecchio sistema di raccolta? Saranno messi in magazzino o gettati in un'area controllata per la rottamazione? Saranno riutilizzati? Da chi? Rivenduti? A chi e come? Il servizio porta a porta, a modesto avviso del chiacchiericcio che si fa in piazza, necessiterebbe ovviamente di personale in più per cui sembrerebbe inevitabile il ricorso a nuove assunzioni. Bene per gli assumendi, se con metodo trasparente, ma la domanda sorge spontanea: i vecchi e nuovi costi graveranno in bolletta per rispettare l'equilibrio fra costi e ricavi? Parrebbe di sì, salvo prova contraria! Quindi, qual'è il grande vantaggio per il contribuente? A quanto ammonta lo spreco sugli investimenti fatti? A quanto ammonta il costo del servizio riconsegnato? Perché non si è pensato e riflettuto prima? Educare i cittadini al bene comune e rispetto per l'abitato, come casa propria, sarebbe stato più dispendioso di una riconversione di sistema? Quello sarebbe stato un investimento veramente durevole ed efficace, non effimero! Domande più che legittime fattemi in piazza dai cittadini ma che necessitano risposte appropriate e convincenti da parte dell'amministrazione a cui ci rivolgiamo. Inaccettabili le risposte della Società; questa fa impresa e fa il proprio tornaconto.

L'amministrazione Comunale è l'unico referente per i cittadini e questa rappresenta e cura gli interessi della propria comunità. Bene o male! Ce lo dirà? Forse sì, forse no!

Piero Borrello

CONCESSIONARIA TIEZZI
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia
Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Intitolato a Bartali l'Istituto Comprensivo Cortona 2

Quanta strada nei miei sandali, quanta ne avrà fatta Bartali, quel naso triste, come una salita, quell'occhio allegro da italiano in gita... si dice che Bartali non fosse così contento della descrizione del suo naso e sembra abbia detto che, a guardar bene, anche Paolo Conte aveva proprio una bella nappa... ma la canzone gli piaceva, e gli sarebbe certo piaciuta anche la festa che le scuole di Terontola gli hanno dedicato il 4 marzo, per l'intitolazione dell'Istituto Comprensivo Cortona 2.

I.C. "Gino Bartali": ed è già un record, infatti è il primo in Italia a portare il nome di questo grande uomo, spirito libero e difensore

figlio Andrea, depositario di tutti i suoi ricordi, perché, come diceva Bartali, sarebbe arrivato il giorno in cui avrebbe potuto narrarli. Dini Gandini fa del grande sportivo un personaggio epico, e ci sembra di vederlo ancora pedalare sulle strade a stero e fermarsi davanti alla stazione di Terontola, dove tanti tifosi lo aspettavano. All'inaugurazione ha dato il suo contributo Paolo Alberati, autore de "Mille diavoli in corpo", che ha ripercorso la storia di Bartali documentando luoghi e raccogliendo testimonianze scritte e iconiche.

Ma come mai l'IC è stato dedicato proprio a lui?

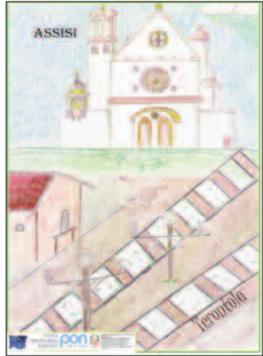


Il sindaco Basanieri, la dirigente Damiano e il nipote di Bartali

dei perseguitati, il cui nome compare nello Yad Vashem, il Sacrario che Israele ha dedicato alle vittime della Shoah, in cui sono ricordati i "Giusti tra le Nazioni" coloro che hanno rischiato la vita per salvare quella di altri, degli Ebrei condannati dalle Leggi razziali del 1938.

E infine, perché no, anche un grande sportivo, che fece dello sport una bandiera per la pace, un mezzo per combattere la dittatura fascista ed esprimere i suoi ideali etici e religiosi, senza mezze misure e senza ripensamenti.

"Il bene si fa, ma non si dice", era solito dire Bartali, che per non mettere in pericolo la sua famiglia, raccontò soltanto anni più tardi il suo lavoro all'interno di una rete di soccorso guidata dal Rabbino



di Firenze Nathan Cassuto insieme all'Arcivescovo della città, Cardinale Elia Angelo Dalla Costa: mentre si allenava tra Firenze ed Assisi, nella sua bicicletta celava i documenti che avrebbero portato in salvo centinaia di persone, che hanno reso testimonianza della sua opera.

Alla festa per l'inaugurazione era presente Giacomo Bertagni, figlio di Bianca Maria e nipote di Bartali e insieme c'era anche Simone Dini Gandini l'autore del testo "La bicicletta di Bartali", che, prendendo a prestito il ritmo della canzone di Paolo Conte, si è lanciato nella ricostruzione dell'epopea di Bartali, assistito da suo

cippo è raccontata in un breve video che è stato presentato a Napoli in occasione dell'iniziativa "Adotta un monumento", ed è stato accolto in modo molto favorevole. La terza zona di interesse nel cortile è costituita dal Giardino dei libri: si tratta di un piccolo spazio esterno in cui insegnanti, alunni e genitori hanno messo a dimora piante fra le quali troveranno posto delle panchine su cui sedere comodamente a leggere: genitori e bambini hanno lavorato con grande entusiasmo per organizzare quest'area che in precedenza era trascurata e anonima, ma che sta contribuendo a dare vita al cortile, in una sinergia di forze che hanno l'obiettivo di creare spazi a misura di bambino, che siano nel contempo funzionali alle attività scolastiche e in contatto con l'ambiente naturale. Il tutto nell'ottica della relazione reciproca fra organizzazione degli spazi e qualità della vita: il progetto è destinato a continuare perché in questo modo si sviluppa un naturale senso della bellezza che sarà da condividere anche con la nuova ala della scuola, attualmente in costruzione.

Per quanto concerne la lettura, la scuola propone percorsi inseriti nel progetto Nati per Leggere, progettati da docenti formati e sostenuti da una buona dotazio-



ne di biblioteche di plesso.

Le competenze di codifica e decodifica restano fondamentali anche se si esercitano su materiale multimediale: la scuola sta incrementando la dotazione tecnologica nei plessi in quanto questo aspetto costituisce una priorità per molte attività e un punto fermo per la Dirigente, dott.ssa Antonietta Damiano.

Per approfondire il tema dello sport, inteso come strumento di crescita e cooperazione, gli alunni dell'IC Cortona 2 hanno un ventaglio di opportunità che va dal rugby al volley, dal tennis alle bocce, dal nuoto allo Special Olympics, allo sci, in base all'età degli alunni e alle progettazioni di plesso; a questo si aggiunge una colla-

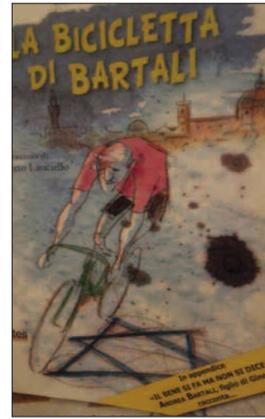


borazione con gli sbandieratori della città di Cortona, che preparano gli studenti alle attività legate all'Archidado. La collaborazione è massima con tutte le agenzie sportive del territorio, che costituiscono una risorsa per la scuola e nello stesso momento offrono ai ragazzi nuovi stimoli.

Da due anni la scuola propone anche la settimana bianca per i ragazzi che vogliono imparare a sciare: il progetto sta avendo grande successo perché all'attività propriamente sportiva si

affianca la scoperta dell'ambiente e delle sue caratteristiche.

La caratteristica dell'IC Cortona 2 è la sua interazione con il territorio: la scuola partecipa alle iniziative predisposte dall'UNITRE, come Primavera di donna e La fe-



sta dei nonni e con il Centro Tut-tinsieme per diversi eventi. La collaborazione con le Ferrovie Italiane si esplica attraverso un progetto specificamente tagliato su Terontola: i bambini hanno la possibilità di conoscere il treno, vedere le officine e le stazioni per scoprire come funzionano. E' un bel progetto che allarga le conoscenze intersecandosi con Storia e Geografia: in fin dei conti la ferrovia ha unificato l'Italia.

La scuola di Terontola è anche Centro Trinity e offre la possibilità di sostenere l'esame Trinity, dopo un'adeguata preparazione che inizia alla scuola dell'infanzia e viene approfondita nei successivi livelli scolastici.

La formazione musicale inizia alla scuola dell'infanzia e continua fino alla scuola media dove i ragazzi imparano a suonare uno strumento e si inseriscono nella Band di istituto, che, durante l'anno, trova spazio in varie manifestazioni. Insegnanti, con ottime competenze nel campo, organizzano recite, in tutti i livelli di scuola, che vengono spesso portate in scena al Teatro Signorelli di Cortona o nelle palestre delle scuole, anche se, in queste ultime, l'acu-

stica spesso non è delle migliori.

Questo, in sintesi, il ritratto dell'IC Cortona 2: una scuola che lavora, che persegue obiettivi definiti, che fonda le sue attività su valori condivisi. Una scuola che porta un nome importante, di cui andare fieri e da cui prendere esempio. La scelta del nome non è mai casuale: i Latini dicevano "Nomen omen" per indicare che nel nome è già scritto il destino: per la scuola di Terontola il futuro si apre nel segno di Gino Bartali.

MJP

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la carica delle cavallette

Non c'è anno che le nostre colture non debbano subire una minaccia, ma quest'anno la minaccia si chiama "cavallette!"

Durante la stagione, il Tuttù e Amed avevano fatto di tutto perché non nuocessero; nonstate tutto un consistente numero era riuscito a salvarsi e a indirizzarsi verso la nostra vallata. Bisognava attrezzarsi per salvare le colture.

Il Tuttù assieme ad Amed convocò una riunione urgente con Lele il carpentiere, Molla, Doc e Otto, il poliziotto per cercare il modo più veloce per agire.

Si ritrovarono tutti alla casagrange del Tuttù, perché dall'alto potevano osservare il piano e cercare una soluzione all'imminente arrivo delle cavallette.

La pianura da lassù era bellissima, i campi coltivati parevano le tessere di un gigantesco puzzle. A guardarla bene pareva dipinta da un pittore naïf, ma ad un certo punto Doc fece notare che a sud, dove scorreva il grande fiume, c'erano delle belle foreste.

Otto chiese perché l'attenzione si era posata proprio là, in un punto così lontano e marginale rispetto alla pianura. Doc gli disse "vedi, dove ci sono foreste là ci sono gli uccelli e, come sappiamo, sono i peggiori nemici delle cavallette", poi guardando i suoi amici pendere dalla sue parole continuò, "io pensavo di andare a parlarci e stringere con loro un'alleanza, concedergli una parte di raccolto, in cambio di una sorveglianza su tutta la pianura, mentre qualcuno di noi andrà dalla cavallette per convincerle a dirigersi in un'altra direzione".

Si, l'idea era proprio buona. Si divisero i compiti, Doc assieme ad Amed e Lele si sarebbero diretti verso il bosco, mentre il Tuttù Molla e Otto si avviarono ad incontrare le terribili cavallette.

Appena Doc e gli altri arrivarono al bosco trovarono uno stormo di merli dal becco arancione ad aspettarli appollaiati sui rami della vecchia quercia.

Ascoltarono con attenzione, poi il capo, volò sul fregio in cima al cofano di Doc, inclinando la testa disse "ok, ci stò!".

Pattuarono la percentuale, poi Doc e banda si diressero verso i propri amici, mentre i pennuti già

si organizzavano nei turni di ricognizione da fare nei campi.

Dall'altra parte il Tuttù assieme ad Otto e Molla si dirigevano a tutta velocità oltre i campi coltivati, nel tentativo di incontrare le cavallette il più lontano possibile dalla grande pianura.

Ci riuscirono, le intravidero da lontano, erano una enorme macchia nera.

Si incontrarono all'imbocco che divide la grande valle abbandonata, piena di piante selvatiche, dalla loro valle.

Il Tuttù alzò un grande polverone girando in cerchio mentre Otto accese tutti i lampeggianti facendo diventare la nube polverosa di mille colori mentre Molla alzandosi sugli ammortizzatori ne uscì fuori proprio come un fantasma.

A quella vista il fronte delle cavallette rallentò, poi si fermò davanti ai nostri amici, che diventavano visibili mentre la nube si dissolveva e a quel punto dalla massa di cavallette ne uscì una.

Era il capo, si posò proprio sopra il musetto del Tuttù, poi fissandolo negli occhi gli disse, "e tu cosa vuoi da noi, pensi che solo voi tre potrete fermare la nostra avanzata, sareste proprio degli illusi!".

Allora il Tuttù gli disse guardando verso il cielo "proprio soli non siamo" e in quel momento uno stormo immenso di uccelli di tutte le razze si avvicinò fermandosi a pochi metri da loro. A quel punto la cavalletta parve meno sicura di sé, guardò il Tuttù che riprese a parlare "noi vi concediamo di rifocillarvi in questa valle, poi vi scorteremo fin dopo la nostra, altrimenti...". non finì di parlare che le cavallette atterrite da quel muovere di ali sopra le loro teste accettarono l'accordo. Dopo aver ripulito la valle da tutte quelle piante selvatiche attraversarono la nostra bella pianura senza toccare neanche un semino.

Così i raccolti furono salvati senza dover sacrificare nessuno rispettando l'accordo raggiunto con gli uccellini. Al mattino alzarsi era veramente un piacere per tutti e ai nostri amici non restava altro che recarsi ai propri lavori, felici e fischiattanti.

Emanuele Mearini
mito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Dieta biochetogenica

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719

Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini

dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona

Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com

wineshop@molesini-market.com

tagliati **X** il successo

PARRUCCHIERI

INFINITAMENTE DONNA

VIA XX Settembre, 22

Terontola (Ar)

Tel. 0575- 67.460

info@infinitamentedonna.it

MERCATALE Anziana figura fra le più note e stimato del paese E' mancata Maria Chellini ved. Falomi

Il 12 maggio scorso, ad Empoli dove da qualche tempo risiedeva, è venuta a mancare all'età di 91 anni, Maria Chellini ved. Falomi, persona che è stata fra le più conosciute della comunità mercatalese, soprattutto per la sua lunga gestione, assieme al marito, del Bar Centrale, che ha rappresentato per vari decenni il più rilevante centro paesano d'aggregazione.

Maria, (la Mari), era nata da modesta e onesta famiglia del luogo; dopo la scuola elementare, come quasi tutte le giovani del paese, non aveva proseguito gli studi ma era stata avviata al lavoro, lei di sartina, esercitata prima e anche un po' dopo la sua unione in matrimonio, avvenuta nel 1947, con Pietro Falomi, proprietario e gestore del suddetto bar, in cui lei poi entrò, instancabile e avveduta, a coadiuvare il marito senza peraltro tralasciare la cura degli altri gravosi impegni familiari.

Nel 1948 diede felicemente alla luce Domenico (il Cici), figlio che ha saputo offrire ai genitori il massimo affetto e la più premurosa dedizione. Nel '75, accolta con gioia dalla Maria, entra a far parte della famiglia Falomi anche Laura, la maestrina condotta in sposa dal Cici, anch'essa rivolta sollecitamente al lavoro e affettuosamente alla famiglia. L'anno successivo Maria diventa nonna della Paola, e la sua felicità si fa immensa.

Veloce trascorre serenamente il tempo: siamo all'anno 1986 e per la Mari e il suo Pietro giunge il momento della pensione, il bar

viene ceduto in locazione e per essi ha inizio il meritato riposo. Ma la vecchiaia si avvicina, la salute di Pietro comincia a vacillare e nel 2000 egli lascia nel profondo dolore la moglie e tutti gli altri suoi cari. Nasce così per la Maria, ormai vedova, un alternarsi di eventi fortemente tristi e di altri alquanto capaci d'esserle gratificanti. Fra questi ultimi il matrimonio della cara nipote Paola con l'ex compagno di liceo Giacomo Cioni e la successiva nascita dei pronipoti Edoardo e Maddalena. Vicino a quelle gioie ecco però improvvisamente il recente dramma della morte prematura e sconvolgente di Laura, la cara nuora che assieme al Cici e alla Paola rappresentava il sostegno morale, affettivo e protettivo della sua persona ormai anziana.

Per evitarle la solitudine, il figlio coi familiari avevano portato mamma-nonna Maria a vivere con tutti loro ad Empoli dove i nipoti Paola con Giacomo conducono il proprio lavoro. Un trasferimento ovviamente necessario per la di lei esistenza, la serenità, la gioia e gli uniti affetti dell'intera famiglia, ma comprensibilmente compiuto con il sapore amaro di chi - quantunque a fin di bene - deve lasciare, dopo una intera vita, il suo paese, la sua casa, le antiche amicizie, il suo mondo abituale.

Ora eccola tornata qui, al suo Mecatale, accolta da tutta la comunità nella chiesa, poi al cimitero per un sereno riposo nella tomba di famiglia.

Mario Ruggiu



Nonna Maria con Paola

Cara nonna

Cara nonna, anche se ci siamo lasciati dicendoci, tu, babbo ed io, tutto ciò che nel modo più intenso e profondo poteva essere detto, sono ancora qui con l'animo e la mente a ripetere ogni sguardo, ogni carezza, ogni nostro abbraccio di questi ultimi mesi. E anche i nostri lunghi silenzi... un vicendevole continuo grazie... anche se alla fine, però, vinci comunque tu, perché niente è stato abbastanza per rendere e dire grazie a chi come te ha dato tutto per gli altri, senza mai chiedere o usare parola sbagliata o cattiveria alcuna. Umile, sempre presente e ferma.

Una sponda sicura... Anche da anziana hai fatto innamorare i tuoi pronipoti nonostante le numerose generazioni di distanza. Ora assieme a chi ti ha amata e a mia madre restate sempre accanto a noi, date a noi tutta la forza per proseguire questo cammino che abbiamo intrapreso insieme fino a ritrovarci tutti un giorno. Ti porteremo sempre nel cuore con la serenità con cui ci hai fatto vivere e quella con cui ti abbiamo lasciata. Ti vogliamo un'infinità di bene, nonna cara, dolce e premurosa nostra Maria.

Paola

Apriamo il cassetto con Cortona On The Move

Avete un vostro libro nel cassetto che non avete mai avuto il coraggio di aprire? È il momento di farlo adesso, grazie a Cortona On The Move, Hannah Watson e Crowdbooks.

Il 15 maggio sarà aperta la Call for dummy: il miglior prototipo di libro proposto agli editori sarà scelto da Hannah Watson, direttore di Trolley Books e della galleria d'arte contemporanea TJ Boulding, per essere pubblicato, grazie a Cortona On The Move e la partnership con Crowdbooks. Lo

stesso lavoro diventerà anche una mostra dell'edizione 2018 del festival. Ma il vincitore del 2017 Photobook Review and Prize non sarà solo uno. Watson selezionerà altri 5 dummy da presentare in un talk durante le giornate inaugurali del festival e un'altra selezione di opere sarà pubblicata sul nostro sito. Per informazioni: info@cortonaonthemove.com

La Open Call, aperta a fotografi professionisti e non, si chiuderà il 15 giugno. La partecipazione è gratuita. Che ne dite, è arrivato il momento di aprire quel cassetto?

Il Festival della Gioventù tutela ancora la Razza Chianina

Per la seconda volta il Festival della Gioventù di Monsigliolo (24 giugno-2 luglio) propone sulle tavole del suo ristorante la carne chianina. Una scelta che è stata premiata lo scorso anno e che viene ripetuta con il medesimo intento di dare un contributo, per quanto minimo, alla salvaguardia del patrimonio zootecnico della Valdichiana. La nostra razza ha un passato millenario ma un presente precario e un domani incerto. Lo scorso 1 aprile, quando a Camucia si è svolta la tradizionale mostra del vitellone, tutti si sono accorti che i ranghi erano sguarniti: pochi allevatori e pochi animali in esposizione. È, questo, un dato preoccupante che dovrebbe allarmare gli amministratori tanto locali che nazionali. Si è ben capito, infatti, che fra qualche anno non basterà più l'abnegazione del singolo allevatore che sacrifica il suo tempo alle sue bestie senza risparmiarsi e senza concedersi neppure una settimana di ferie. Il futuro non può essere questo, i giovani hanno aspettative diverse e

migliori, vogliono - legittimamente - una vita in cui il lavoro, anche duro, sia interrotto dalla cura della famiglia, dal riposo e da momenti di socialità, d'altronde non possiamo neppure auspicare l'arrivo in massa dei Sikh come è accaduto in quasi tutte le stalle della pianura padana. Si impone una politica più avvertita che incentivi le cooperative o semplicemente l'imprenditoria tramite agevolazioni di credito e sgravi fiscali. Ciò che conta è che la chianina non sparisca dalle stalle della Valdichiana e che abbia anche un prezzo non proibitivo, che non diventi, cioè, un prodotto di nicchia, poiché la qualità è giusto che sia alla portata del maggior numero di persone.

Anche quest'anno per l'acquisto del capo il F.d.G. si è rivolto alla Azienda Agraria Enzo Pagoni, un allevatore che opera proprio a Monsigliolo e che ha vinto numerosi premi per la sua pluriennale attività. I suoi bovini sono rigorosamente I.G.P., ovvero a Indicazione Geografica Protetta, una classificazione che è attribuita sol-

tanto agli animali allevati secondo il rigoroso disciplinare previsto dal C.C.B.I. (Consorzio Produttori Carne Bovina Pregiata delle Razze italiane), e la sua serietà personale e professionale è universalmente nota. Questa tutela è un impegno che i giovani del Festival hanno preso e che intendono mantenere costante nelle edizioni che verranno.

Sperano però di poterlo fare insieme con tanti altri, con quanti per esempio, prima o dopo aver assistito agli spettacoli nell'arena, decideranno di degustare proprio un buon piatto di carne chianina, accompagnato magari da un bicchiere di vino rosso, ugualmente della nostra terra.

Alvaro Ceccarelli



Enzo Pagoni alla Mostra del Vitellone 2017

E' scomparso Orlando Chivoloni

Il suo cognome rimarrà per sempre legato a un elefante preistorico della Valdichiana



Nella. Ma a essi va doverosamente aggiunta la brava assistente Gosia (Margherita).

Orlando era un uomo gagliardo, grande e robusto che si intrecciava anche il cestello per la raccolta delle olive a sua misura, di una capacità di lavoro proverbiale e di grande appetito: tutte calorie assunte e disperse sulla terra dei campi. Il suo cognome, seppure declinato al modo dialettale, gli sopravvivrà per averlo ricevuto una creatura primordiale, l'Elefante Chivolone, che don Sante Felici ritrovò nel podere che proprio la famiglia Chivoloni coltivava a mezzadria a Borgonuovo. Avvisato che era emerso quest'osso enorme e strano, il piccolo prete arrivò di corsa con la tonaca svolazzante e estrasse il poco che rimaneva di un gigante estinto da millenni e che un tempo fu padrone della Valdichiana. Ecco cosa ne scriveva l'abate: "Rinvenimento di resti fossili venuti alla luce durante una motoratura, il 9 settembre 1967. Particolarmente interessanti i resti di Elephas Antiquus, denominato Chivolone, dal nome del colono del podere".

Ora "Chivolone" è esposto dentro una vetrina del museo paleontologico di Farneta (MO.PA) con un nome arcano per i visitatori forestieri e che invece susciterà molti bei ricordi in chi ha conosciuto il buon Orlando o i suoi tre fratelli e una sorella.

Pur in mezzo alla malattia invalidante, scherzando, mio zio amava dire di sé: "E però sono sempre un bel ragazzo!". In tutti i sensi, e io ribadisco e confermo.

A. Ceccarelli

Un defibrillatore per Accumoli (RI)

Sabato 13 maggio 2017, presso la polisportiva Val di Loreto, è stata organizzata una cena per raccogliere fondi con lo scopo di acquistare un defibrillatore da donare alla città di Accumoli (RI) colpita recentemente dal sisma. La serata è stata organizzata dall'Associazione "Amici di Vada" di Cortona con il suo presidente Marco Bassini e patrocinata dalla Banca Popolare, dal Comune di Cortona e dall'Associazione Nazionale Ca-

zione ed alla buona riuscita della serata, hanno realizzato questo articolo. Loro sono: Giulia, Emily, Giulia e Carlotta. Alla cena è stato annunciato il "NONOSTANTE TUTTO" cioè un concerto di beneficenza a favore delle popolazioni terremotate. Nell'occasione verrà consegnato in diretta il defibrillatore al Comune di Accumoli.

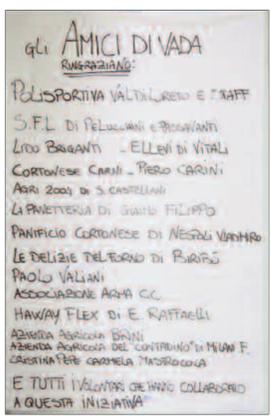
Il concerto si svolgerà a Castiglion del Lago alla Rocca Medievale il 17 Giugno 2017 alle ore 21:00. E' stato patrocinato dall'As-



rabini di Cortona; inoltre hanno partecipato il presidente dell'Avis di Castiglion del Lago e il consigliere comunale di Castiglion del Lago Caterina Bizzari, e come ospite onorario il sindaco di Cortona Francesca Basanieri. La cena è stata un grande successo, hanno contribuito molte persone tra le quali i commercianti che hanno donato gli alimenti per permettere lo svolgimento della cena di beneficenza e, grazie anche a loro, l'obiettivo prestabilito è stato raggiunto. "Complimenti ai cuochi!", "Siete stati tutti molto bravi!", questi sono i complimenti fatti dagli ospiti. Parte del successo della serata è stato dovuto anche alla partecipazione di quattro ragazze di dodici anni della scuola media di Castiglion del Lago che oltre ad aver contribuito all'organizza-

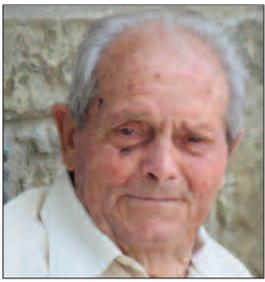
sociazione "Amici di Vada", dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Cortona, dall'Avis di Castiglion del Lago e dal Comune di Castiglion del Lago.

Giulia, Emily, Giulia e Carlotta



VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)
TESTO per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)
Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.
Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. = 0575/63.02.91
In un momento particolare, una serietà particolare
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Giuseppe Gnerucci



La famiglia Gnerucci, profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto dimostra-

ta da coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di Giuseppe, sentitamente ringrazia tutti quanti sono stati vicini al loro caro durante la malattia e coloro che hanno prestato le loro cure con professionalità e umanità; in particolare il Medico di famiglia, dott. Giuseppe Gianti, i medici ed il personale sanitario del Presidio Ospedaliero "S. Margherita" di Fratta, il Servizio infermieristico territoriale di Camucia, le Assistenti delle Cooperative Arca e Valdichiana Assistenza.

VERNACOLO

Scherza coi fanti e lascia stère i Santi

Co' l'invicchjè sirò dovento guercio, ma 'n me so' fatto certo bacchettono: però 'l mondo me père vi' a l'invercio e propio nòn ce sia più riligione.

Nòn c'è d'ae studjèto tiullugia, per sapé de nne scherzè co' la Madonna e usalla per di' buffonaria, ch'è de la nostra Fede la colonna (2).

Naltre se via dal prète a la dutrina, che tuttje ce 'nsegnè a comandamenti, a nòn mettere i santje a la birлина e a numinère Ddio de sère attentì (1).

E per certo c'è da inurridire a sintire del Pèpa le rispòste che la Madonna nòn sirìa a su' dire una brèva 'mpiegghèta de le poste (3).

Rolando Bietolini

1) Il secondo comandamento recita: "Non nominare il nome di Dio invano", cioè chi crede in Dio userà il suo nome solo per benedirlo e lodarlo.
2) Si pensi solo alla litania a Lei dedicata "Turris eburnea", torre d'avorio.
3) L'espressione esatta da lui usata relativamente alla Madonna di Medjugorje è "Capo di ufficio telegrafico". Tutti conosciamo il detto "Scherza coi fanti e lascia stare i Santi", un avvertimento a non parlare con leggerezza e in modo irriverente di Dio, dei Santi ed ovviamente, per estensione, di qualsiasi cosa venerabile, compresa la Madonna (direi soprattutto). Forse che il Papa è veramente *supra jus et extra jus* ed è dispensato de *Evangelio et Apostolo*? Con tutte le migliori intenzioni (tralasciando altre espressioni estemporanee poco azzeccate nelle sue *chiacchierate* coi giornalisti) non mi sembra proprio un *magister optimus*! Est modus in rebus!!
Il tutto con estrema modestia, solo per sottolineare che l'"opinione personale" di un Papa dovrebbe essere espressa con cautela e rispetto per i veri cristiani credenti, e non sempre scherzosamente. *Non est simplex homo*, come dicono i canonisti, un ... *quidam* qualsiasi. O no?

La Cardiologia al S. Donato

E' passata la Pasqua e me sono artrovo col mi Gosto, che subbetto m'è fatto una gran festa e m'è dimando come me' un mero fetto arvedè nei giorni passi, gliò ditto che me tocco vire de corsa all'ospedele e gliò arconto quel che m'era successo.

Era prima de Pasqua e con la mi donna sera viti a Casele in dū con Cristofaro se dovea fè un po' d'orto, le cipolle, i piselli e l'aglio, e te dico che me sentio proprio bene, quando prima de pranzo m'è preso una debolezza che m'è tocco metteme a sede, un ne' steo più in piedi, pe' vire a chesa me son dovuto appogge a Cristofaro eppù appena mi son misso a sede m'è preso un forte dolore al petto. A sto punto un nemo misso tempo in mezzo, Cristofaro è monto in mechina e sem partiti pe' l'ospedele. Gionti a Cortona ce sen fermi alla Misericordia e li man carco sull'ambulanza e semo arivi ad Arezzo a sirena acesa, tel dico un c'era tempo da dormì, al pronto soccorso il dott. Bensi s'è arcondeto de me e m'è ditto "Tonio bisogna vire al reparto, s'è pronto?"

Un ne' chero tanto lucido ma ho capito che ero archepeto in dū un se fan tante chiacchiere ma se cerca de salvare i cristiani, infatti man porto nella sala in dū ero vito una quindicina de anni prima e li ho artrovo il dott. Angeli che come allora s'è deto subbetto da fere e s'è arcondo de tutto quel che ea fatto allora e m'è ditto "Tonio s'è arpulito lo sten vecchio che s'era un po' intaseto e te no missi un paio novi, sta tranquillo è vito tutto bene "Eo arpreso un po' de pigolo e all'infermiera che m'arportea al reparto, gliò deto la ricetta pe' condire il pomodoro nero che eo coltivo a Casele.

Dopo per un par de giorni c'è

steto da patì, ma ero tranquillo eppù ho uto la visita del Professore che m'ha ditto "Tonio, son passi quasi quindici anni da quando c'è sen visti la prima volta, ora guardemo de fa altrettanto, va bene? "Fegurate se a me un andea bene, chiara misso subbetto la firma.

Pù man sposto in corsia e li me son potuto alzere e arprendre in un po' de movimento, con me in tu la stanza c'era un omarino Fosco, che ea un lattarino in quel de Lucignano e così se passo le giornete, Lu a parlemme de su olivi, come potelli, concimelli e altro e io a raccontegi del castagni, della lotta contro la cinipide e della qualità delle castagne.

Il magnere è sempre el solito, un tel consiglio, ho salto anco un pasto perchè eo d'anda a fere una Tac però al Flavio infermiere, che è un bravo citto de S. Firmina, siccome savicinea la dimenica, gliemo deto el menu: antipasto con affetteti alla toscana, lasagne al forno con sugo fetto in chesa, pollo ruspante allo spiedo e un bel litrozzo di quel nero, Lu l'ha preso e sel misso in tasca.

La Dimenica un ne' gnuto tutto, ma emo uto la pasta al pomodoro e un cosciotto de pollo non ruspante e un ne' ita mele. Caro Gosto te dico che noaltre in quel d'Arezzo semo fortunati de avè un Professore, il dott. Bolognesi, e tutta la Sua, come se dice mò, Equipe a un livello di efficienza così alto tanto dargigliette pe' i capelli e armettete in carraggiata quando ormei s'è belle che ito.

A TUTTI LORO va il mio sentito e profondo GRAZIE per quanto hanno fatto e per la competenza dimostrata, un cordiale saluto.

Tonio de Casele (antonio carrai)

Una poiana di nome Costanza

Il ritrovamento di questo rapace da parte di alcune persone risale al novembre del 2016. Accortesi che era ferito, hanno subito avvisato il veterinario che si occupa di animali selvatici il dottor Massimo Bacci. Rapidamente si è attivato per recuperare la poiana Costanza. Il veterinario svolge questo lavoro per conto della Regione Toscana e della ASL e quindi è autorizzato ad intervenire per trasportare e curare gli animali selvatici e protetti.

Il nostro selvatico era una Poiana femmina con una notevole frattura all'ala sinistra e abbastanza danneggiata era anche l'osso dell'ulna. Gli amici Edna ed Emanuele, che sono particolarmente sensibili verso tutti gli animali, si sono incaricati di seguire nei loro ricoveri la Poiana. Questa attenzione si è protratta lungamente in quanto il selvatico era anche malridotto anche dal punto di vista nutrizionale. Questa cattività spesso danneggia i selvatici perché li rendono troppo dipendenti e quindi gli animali perdono la loro



Foto Daniel Bagaglia

caratterista e cioè quella di essere liberi di poter cacciare.

Nella cura del selvatico si è anche evidenziato il problema alla zampa sinistra che non era più funzionale e non ne permetteva una snella deambulazione.



Foto Daniel Bagaglia

L'animale è stato portato, per una migliore diagnosi, da un collega, il dottor Luca Stocchi che presso la sua clinica veterinaria ha focalizzato tutti i danni di Costanza. L'intervento è stato di notevole

difficoltà perché si è intervenuto con dei perni e poi si sono strati i muscoli ed i tendini per renderli ancora funzionali. Emanuele infine ha seguito e nutrito il selvatico riportandolo ad un peso corporeo accettabile e ad una forma eccellente. La degenza è stata lunga ma infine Costanza, ecco il perché del nome, ha vinto la sua battaglia per la vita.

Il 10 maggio alle ore 11, in occasione del "Senza zaino day" presso la scuola elementare del Sodo, davanti a un pubblico eccezionale, accolta da un caloroso applauso dei bambini, Costanza ha guadagnato di nuovo il "suo" cielo. Lenta ma sicura ha aperto le grandi e maestose ali e si è diretta a Nord verso le nostre meravigliose e verdi colline. Per un attimo si è appollaiata su di una pianta, poi ha ripreso il suo viaggio verso il suo misterioso futuro.

La cerimonia perfettamente organizzata e arricchita dalla presenza di tanti festanti bambini, alcuni premurosi genitori, insegnanti, dal dirigente scolastico dottor Alfonso Noto, dal vice-sin-

daco di Cortona dott.ssa Tania Salvi, dalla responsabile scolastica Cristina Lorenzini, ha visto la messa a dimora di un olivo segno della vita e della speranza.

Una dolcissima Edna ha spiegato a tutti i presenti le fasi che abbiamo sopra descritto e, un po' emozionata è stata aiutata dal dirigente scolastico, nel liberare il selvatico che certamente non credeva di essere così ammirato da tanti amorevoli occhi di bimbi. Certamente non si dovrà difendere da loro ma sarà ancora di più protetta e seguita. Vogliamo sperare che anche tutti i presenti sentano e accolgano la lezione che nella mattinata è stata impartita. Un infortunio o un incidente di un volatile, si è trasformato in una lezione di vera vita, forse migliore di tante che si scrivono nei libri. E' vero che la trasmissione diretta del sapere è la migliore forma di crescita solidale, valida in tutti i tempi e per tutti i popoli.

Ivan Landi

Ottimi risultati del Mercatino dei ragazzi del Calcit

Solo poche righe per informare i lettori sul risultato del Mercatino dei ragazzi che si è svolto domenica 21 Maggio a Cortona in piazza della Repubblica. Grazie all'impegno dei ragazzi, dei loro genitori, degli insegnanti e di molte altre persone che durante

chiana rappresenta, oltre che profonda soddisfazione, anche un ulteriore stimolo a perseguire obiettivi sempre più ambiziosi nell'ambito della prevenzione oncologica e nell'assistenza infermieristica domiciliare.

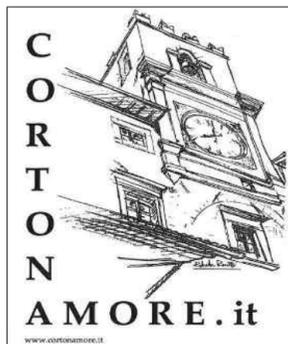
Cortona è solidale, e questa, se mai ce ne fosse stato bisogno,



la giornata si sono prodigate in varie attività, è stata raccolta la considerevole cifra di 8500 € e questo per noi volontari della Sezione cortonese del CALCIT Valdi-

ne è l'ulteriore conferma. E il CALCIT esprime, ancora una volta, la sua più sentita gratitudine.

CALCIT Cortona Ufficio Stampa



Donne Non Solo Mamme

Fotografie di neonati, immagini flash di sguardi, di guanciotte da morsicare, pelli profumate da odorare che nell'oscurità devono a volte aver preso la "forma reale". Hanno fantasticato di crescerli, di accompagnarli a scuola, in piscina alla partita di pallone. Si sono "viste sedute accanto" a loro a spiegare una lezione di matematica, a raffreddare la loro fronte con un panno ghiacciato per abbassare il bollore della febbre... Non Bambolotti per giocare, ma bimbi da prendere per mano ed accompagnare nel mondo degli adulti. Scoprire insieme ai figli come vedono la vita e tramite loro rivedere anche la nostra. E' vero si è sempre donne ma non sempre si può riuscire a diventare mamme.

Il mio gruppo di Amiche ed io siamo accompagnate da Splendidi Uomini che ci sostengono nelle nostre dimostrazioni. Alberto, Massimo, Carlo, Riccardo, Sergio, Marco, Luca ci ascoltano e quando non lo fanno ci sorridono sempre. Elaboriamo i nostri lutti insieme, sono dolorosi non dobbiamo ingannarci di evitare la sofferenza e vestirli diversamente, ma possiamo estrarre da essi la tenerezza, la dolcezza, la delicatezza... per essere più belli tutti di Umanità.

Sono discussioni dove nessuno si fa male perché poi ci si prende per mano e si decide insieme di Attraversare la Strada.

Per molte mie amiche non aver avuto figli rappresenta un dolore, per altre è rappresentato un Dramma Perderli, si sentono "donne a metà", altre invece hanno avuto una vita proiettata sulla custodia della Propria Persona e con il tempo hanno scoperto quanto sia bello proteggere



quelli apparentemente più banali, anziché farlo distrattamente.

Nella mia vita ho avuto accanto Maria Luigia, Marcella, Carla, Manuela, Lory, Fannj, Tiziana, Lilli, Carlotta, Paola... e non mi sono mai soffermata abbastanza per capire quanto potesse essere grande il loro cuore tanto da poter abbracciare i bimbi mai "avuti", che hanno sempre desiderato nel proprio intimo come proseguimento delle loro esistenze. Me le sono raffigurate distese nei loro letti, al buio, a consumare le loro mute notti creando e plasmando quelle creature con la fantasia.

con il loro amore il proprio compagno ("fortunati quegli uomini" direbbe mio marito: "tu non mi coccoli mai abbastanza!"... fosse vero :o!!). Intanto le nostre giovani figlie lottano per la sopravvivenza della Razza Italiana...

Non dobbiamo mai dimenticare che tutti possediamo l'Amore che partorisce dalla Vita e che è l'unica medicina che lenisce il Dolore.

La Terra è Femmina, è stata un dono degli Dei, Onoriamo chi ci genera!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L. strada C. CORTONA (AR) - Italy

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it



Lions Club Cortona Corito Clanis

Celebrazioni dell'Annata del Centenario: premiazione del Concorso di poesia "Molteplici visioni d'Amore"

Come è consuetudine in ogni annata lionistica, il Lions Club Cortona Corito Clanis ha celebrato in aprile la Charter Nigt, che due importanti eventi hanno reso speciale. Da un lato, infatti, nella stessa circostanza è avvenuta la visita del Governatore, Antonino Poma, che ha preso atto del lavoro svolto e di quello che resta ancora da svolgere da parte del Club, lodandone l'armonia e l'operatività che sussiste fra i soci, nonché il valore delle iniziative proposte.

L'ingresso di un nuovo socio, nella persona dell'architetto Pierangelo Casini, ha suggellato il buon andamento dell'annata. L'altro evento importante è stato offerto dalla celebrazione del venticinquesimo di vita del club, le cui annate sono state ricordate attraverso un filmato che ne evidenziava le presidenze ed i momenti più significativi. Degno di nota, in quest'annata speciale, celebrativa dei cento anni dalla nascita del Lions Internashional, la realizzazione di un sito Web, per dare visibilità alle varie iniziative che il Corito Clanis prende a favore del proprio territorio, dei giovani e delle problematiche a carattere umanitario. A seguire, la mattina del 6 maggio, nella Sala Consiliare, si è tenuta la premiazione del Concorso di poesia, "Molteplici visioni di amore-Cortona città del mondo", giunto ormai alla quinta edizione, onorato dalla presenza dello stesso governatore Antonino Poma.

Dopo l'introduzione della Presidente, Donatella Grifo, ha preso la parola l'Assessore alla Cultura, Albano Ricci, che ha sottolineato la funzione e il valore della poesia, elemento di distinzione fortemente caratterizzante in una società quale quella attuale. Lia Bronzi, critico letterario e d'arte,

ha poi illustrato la figura e l'opera di Alfredo Lucifero, cui è stato decretato il premio per l'"Opera Omnia" e, successivamente, è passata a presentare l'ultima raccolta di poesie di Giuliana Bianchi Caleri, "Anima nuda".

Quintessenza della produzione poetica di Giuliana, la raccolta



Gaetano Poccetti ph

Roberto Colonnelli, con la raccolta "Oltre l'ombra del vento". Silloge - pubblicazione Casa Editrice Helicon: primo premio ad Enrichetta Giomelli, per la raccolta dal titolo: "Effigi...da un interno", secondo premio ad Andrea Pretini, per la raccolta "Polvere danese", terzo premio a Maria Margherita Buccì, con la raccolta "Nuvole d'amore". A Maria Salamone è andato il premio "Italiani all'Estero" con la "Raccolta di poesie edite" mentre hanno ricevuto, ex aequo, il premio "Rina Maria Pierazzi", Azelio Cantini, con la poesia "Illusioni" e Rita Novelli con la lirica "sguardo del tempo". I premi speciali della Giuria sono stati assegnati, ex equo, a Duccio Corsini, per la poesia "In una cucina di campagna" e a Sergio Grilli per la lirica "Vecchia tela". Un premio speciale, denominato "premio Fedeltà" è stato assegnato alla prof.ssa Cesarina Perugini per avere alimentato nei suoi alunni l'amore alla poesia, affinando il loro linguaggio e i mezzi tecnici per poterla esprimere, e che quest'anno ha per la prima volta presentato alcuni suoi testi. Grazie all'attiva e competente opera sua e della prof.ssa Enrichetta Giomelli il Lions Club Cortona Corito Clanis è riuscito ad ottenere, in questi anni, un apporto sempre più costruttivo e motivato di giovani alunni alla poesia, ed esprime loro tutta la propria riconoscenza, ritenendo tale mezzo espressivo fra i più qualificanti per la costruzione armonica della personalità adolescenziale. Si è passati, successivamente, alla premiazione dei testi poetici forniti dagli alunni: per l'Istituto Vegni sono stati premiati successivamente: con il primo premio Sara Sorrentino, con il secondo Martina Gatta, con il terzo Elisa Franci. Per l'Istituto Professionale di Cortona sono state premiate rispettivamente: Martina Tanini, primo premio, Sofia Fiorenzi, secondo premio, Ilaria Sensi, terzo premio. Ciascuno ha avuto la lettura del testo da parte del poeta e lettore ufficiale della Camerata dei poeti di Firenze, Andrea Pericoli, nonché la lettura del giudizio espresso dalla giuria. La ricca mattinata si è conclusa con l'assegnazione del prestigioso premio "Cortona città del mondo", che il Lions Club Cortona Corito Clanis ha attribuito quest'anno, alla memoria, a Evaristo Baracchi, per tutta l'opera da lui svolta, onorando il proprio territorio.

Ne è stato pertanto ricordato il proficuo lavoro profuso nell'ambito della sua attività di docente, di preside, di esperto di agricoltura, di zootecnia, di alimentazione, documentato da una lunga serie di pubblicazioni in importanti riviste, e di atti relativi a congressi, cui prese parte in maniera propositiva e stimolante, relativi anche alla nascente Europa del MEC, l'aspetto di ricercatore storico sull'evoluzione della Chiana, da palude a granaio di Toscana. È stato poi ricordato come artista, nella sua attività di scultore, pittore, umorista, poeta, infine, con particolare riferimento alle poesie edite recentemente, a cura di Ivo Ulisse Camerini. La lettura di due suoi testi poetici e la consegna della targa alla moglie, prof.ssa Vilma, da parte del governatore Antonino Poma e della presidente del club, Donatella Grifo, hanno concluso degnamente la lunga e stimolante mattinata, molto lodata, con un intervento finale, dallo stesso governatore.

Clara Egidi

conferma la ricerca di un linguaggio sapido ed essenziale, dove la parola si fa musica, aderisce agli elementi del proprio, privilegiato luogo geografico, speculara a quello psichico, per fare anima e suscitare emozioni. L'essere, ha sottolineato Lia Bronzi, si fa coscienza totale del vivere, e, mentre nella prima parte della raccolta, dal suggestivo titolo "Liturgia dell'Amore", si evoca la fabulosità di un passato sostanzialmente non recuperabile ma misteriosamente avvincente per una sua sovrapposizione alla realtà, nella seconda parte, dal titolo "Fra tempo e spazio", non manca la poesia civile e la poetessa si fa vate cantore delle difficoltà umane, della sofferenza dei popoli in continua migrazione ed in eterna guerra, costruttrice di pace con l'azione e l'amore. Il successivo intervento dell'autrice ha evidenziato ulteriori tematiche sottese dal percorso lirico, definito il proprio testamento spirituale: la solitudine, la vecchiaia, il precipitare del tempo verso l'estremo orizzonte, lo scenario panico che fa da sfondo a sentimenti, emozioni, ricordi, amato e temuto nello stesso tempo, per la violenza che sa scaturire. Da tutto questo, ha evidenziato Giuliana, ne deriva il suo senso del nulla e dell'ineluttabile, anche se è l'amore a dominare la sua poesia, sia quello personale, sia quello universale, assieme ad un bisogno di purezza, di verità, di appartenenza all'umanità sofferente. L'intenso e suggestivo iter della mattinata è poi proseguito con la premiazione delle poesie, ciascuna delle quali ha goduto della lettura del testo premiato e del relativo giudizio critico, partendo dagli adulti partecipanti, per giungere successivamente ai giovani studenti. Per la poesia inedita il primo premio è andato a Manuela Pana, con la poesia "Dico a te", secondo premio a Enrico Taddei, con la poesia "Perduto amore", terzo premio a Silvio Adreani, con il testo "Anno nuovo". Per la poesia edita il primo premio è andato a

Albano Ricci



Dieci opere donate al Comune di Cortona

Mostra Rolando Monti



contadina non ha mai imparato a scrivere e si vergognava di firmare con una X, l'artista figlio di borghesi ha lasciato Cortona per Rapallo poi per Roma e ha reinterpretato il mondo con poesia educata.

Non conoscevo l'arte di Monti e mi si è mostrata un sabato mattina di sole filtrato da una finestra. Le sue opere sono mute, i suoi personaggi sono come impauriti, bloccati da una sensazione di tristezza piena, rassegnata anzi no... Inconsapevole.

C'è pudore e ordine nei suoi quadri, nella sua idea di spazio. Lo stesso pudore e ordine che impiega nell'attraversare e sperimentare le correnti che freneticamente percorrono quegli anni.

Ho pensato nuovamente alla mia bisnonna, a come in modo differente abbiano entrambi attraversato il novecento, cercando di interpretare le continue e violente mutazioni sociali con gli occhi: profondi, curiosi e tristi.

Quelli della mia nonnina azzurri come l'acqua viva nelle marine di Monti.

La mostra "Rolando Monti - Dieci opere donate al Comune di Cortona", curata da Carla Michelli, s'inaugurerà a Cortona, presso la Sala Medicea del MAEC, il 3 giugno alle ore 16.30. La si potrà visitare fino al 17 giugno 2017.

L'esposizione, voluta dal Club Lions Cortona Corito Clanis, ha avuto il Patrocinio del Comune di Cortona, il sostegno dell'Accademia Etrusca e della Banca Popolare di Cortona e la collaborazione dell'Accademia Nazionale di San Luca, della Galleria Nazionale - Archivio Monti, dell'Archivio della Scuola Romana - Villa Torlonia.

È dedicata alla figura di Rolando Monti, in particolare a una donazione di 10 opere, dipinte in un periodo dal 1927 al 1960, che lo stesso artista fece al Comune di Cortona nel 1987.

Non conoscevo Rolando Monti. Non sapevo che era nato a Cortona un giorno di novembre dell'anno 1906, lo stesso della mia bisnonna Ines, appena due mesi dopo.

Allora ho pensato al destino delle cose umane. Mia nonna nata femmina in una grande famiglia



Questo nostro incontro lo vorrei dedicare ad un settore (che tra l'altro mi sta a cuore, come del resto molte cose del passato) direi delicato ed interessante come la storia dei francobolli commemorativi, che in sé portano già il motivo della loro esistenza: cioè si parla di dentelli che avrebbero l'idea di ricordare eventi interessanti e storie indelebili di vita, di operatività, di cultura del passato, cadute spesso, nell'oblio della memoria purtroppo limitata dell'uomo.



Infatti il passato non tutto è da riporre nel cassetto ultimo della soffitta o peggio ancora nel secchio dell'immondizia: i ricordi sono quelli che rimangono nella mente e negli scritti di un'epoca vissuta con tutti i suoi risvolti positivi o negativi che siano!

Quello che più mi rattrista è la leggerezza con cui vengono affrontate alcune tematiche della vita, come in questo caso, salvo cose ben più importanti e storiche fra le tante; la leggerezza nell'affrontare alcune tematiche mi fa a lungo riflettere e concludere che lo stato in cui viviamo è figlio di una situazione pressoché fallimentare.

Detto questo come spiegazione a quanto vorrò dirvi, sono i francobolli commemorativi che occuperanno la centralità del mio incontro con voi.



Per esempio nel 1964, e precisamente il 18 febbraio, vennero emessi, per commemorare la morte di Michelangelo Buonarroti, due francobolli commemorativi uno da L. 30 per la posta ordina-

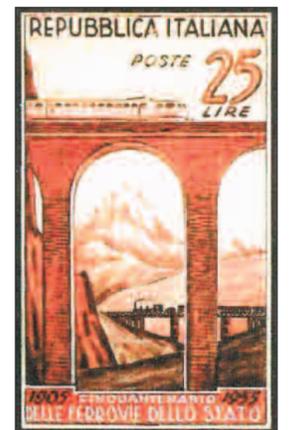
IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

ria e l'altro da L. 185 per posta aerea, e per convenienza di qualcuno questo prima venne contingato già nel marzo 1964 e poi esaurito nell'ottobre 1965, addirittura due mesi prima della sua naturale scadenza.

Nonostante ne fossero già stati venduti 2 milioni di esemplari, come del resto altri commemorativi del 1964-65, la follia speculativa del momento spinse il collezionista a trattenere il dentello nuovo, per cui troviamo di quell'epoca poca corrispondenza in tariffa e rara quella per l'estero: il tutto poi si tradusse in una bolla di sapone! Sempre nel periodo 1953-55 furono previste diverse emissioni di Carte-Valori postali, che però per un motivo o per l'altro non videro mai la luce.

Di questo materiale abbiamo solo traccia dei bozzetti al Museo Postale di Roma.



La prima mancata emissione è una serie per il Cinquantenario delle Ferrovie dello Stato: le ferrovie iniziarono le loro corse nel 1839 sulla Napoli-Portici, poi iniziarono in Lombardia e nel Veneto. Ecco appunto che a questo momento l'evento divenuto naturalmente enorme, spinse il ministero a commemorare il tutto con una serie di francobolli, in 3 valori da 10, 25 e 60 lire; i bozzetti bellissimi, mostravano traghetti, treni moderni e ardite opere d'arte, e poi, come al solito, non se ne fece più nulla.

Stessa sorte toccò nel 1954 per il ritorno di Trieste definitivamente all'Italia: un bozzetto ad olio di Savini con un arcobaleno tricolore che racchiudeva il golfo cittadino e nel fondo la costa istriana. Tempo perso: anche questo bozzetto non superò la lungimiranza del tecnico!

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto Srl CAMUCIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
335 8049196 - 339 8274680

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti a benzina e GPL aut. MCTC Arezzo
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini



Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Chiusura balcone e realizzazione di una veranda, quando è necessario il permesso di costruire?

Il proprietario di un appartamento aveva proceduto senza titolo edilizio alla chiusura di un balcone con una veranda in alluminio (4 metri x 2 metri). Il Comune, a seguito di un accertamento dei vigili urbani, ordinava la demolizione dell'opera abusiva, in quanto l'intervento, essendo una vera e propria ristrutturazione, necessitava del titolo abilitativo del permesso di costruire. Il proprietario si rivolgeva al Tar Campania contro l'ordinanza di demolizione. Secondo il proprietario, la veranda sarebbe stata presente fin dagli anni '50 e quindi l'intervento sanzionato sarebbe costituito semplicemente dalla sostituzione della precedente finitura. Chiusura balcone senza permesso di costruire, la sentenza del Tar Campania

Il Tar Campania con la sentenza n. 1921/2017 si esprime sul ricorso presentato dal proprietario del balcone.

La ricorrente, premettendo che si tratta di mere opere minori, deduce violazione della normativa urbanistica ed edilizia trattandosi di ristrutturazione consentita dagli strumenti urbanistici.

Il Tar chiarisce che la realizzazione di una veranda rappresenta un intervento di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio con incremento delle superfici e dei volumi, come tale, subordinato a permesso di costruire ai

sensi dell'art. 10 dpr n. 380 del 2001. In questo caso è stato creato un nuovo volume edilizio, incidente anche sotto il profilo dell'alterazione dei prospetti e della sagoma dell'edificio.

Il presupposto per l'esistenza di un volume edilizio è costituito dalla costruzione di almeno un piano di base e due superfici verticali contigue, così da ottenere una superficie chiusa su un minimo di tre lati.

Gli interventi edilizi che determinano una variazione planovolumetrica e architettonica dell'immobile nel quale vengono realizzati, quali le verande edificate sulla balconata di un appartamento, sono soggetti al preventivo rilascio del permesso di costruire. In materia edilizia, una veranda è da considerarsi un nuovo locale autonomamente utilizzabile e difetta normalmente del carattere di precarietà, trattandosi di opera destinata a non sopperire ad esigenze temporanee e contingenti con la sua successiva rimozione, ma a durare nel tempo, ampliando così il godimento dell'immobile.

Nel caso in esame è stato realizzato un aumento volumetrico, nonostante l'uso di pannelli in alluminio.

Pertanto il Tribunale amministrativo respinge il ricorso e conferma la demolizione della veranda.

Trasformazione finestra in portone: è possibile in un fabbricato condominiale?

Il proprietario di un immobile posto al piano terra di un fabbricato condominiale aveva provveduto alla trasformazione dello stesso in autorimessa. Tale innovazione veniva eseguita grazie all'allargamento di una finestra in un portone di accesso al garage.

Alcuni condòmini dello stabile si rivolgevano al Tribunale di Catania, lamentando di aver subito i seguenti danni relativi a:

- il parziale abbattimento del muro condominiale, pregiudicando la stabilità e la sicurezza dell'edificio e ledendo il decoro architettonico dello stabile;
- l'illegittima appropriazione di parte del muro perimetrale.

I ricorrenti chiedevano la condanna del convenuto a ripristinare la situazione preesistente, nonché al risarcimento dei danni subiti.

Il Tribunale di Catania condannava il proprietario del garage al ripristino dello stato dei luoghi, avendo ritenuto che le opere eseguite avevano leso il decoro architettonico dell'edificio condominiale.

Contro detta sentenza il proprietario del garage proponeva appello.

La Corte territoriale si esprimeva a favore del ricorrente rilevando che, pur ampliata l'originaria finestra (della larghezza di m 1,80) in portone carraio (della larghezza di m 2,80), leggermente più ampio rispetto al portone, e pur apparentemente modificata la sequenza "finestra-portone-finestra", non sussisteva alcuna significativa alterazione del decoro architettonico.

Contro tale decisione i condòmini ricorrevano in Cassazione.

Trasformazione finestra in portone: la sentenza di Cassazione

La Corte di Cassazione con sentenza n. 4433/2017 si esprime sul ricorso presentato dai condòmini dello stabile.

Ad avviso dei ricorrenti, l'allargamento dell'apertura nel muro perimetrale portante e di proprietà comune (art. 1117 cc), che era stato parzialmente abbattuto allo scopo di eseguire la trasformazione dell'originaria finestra in un portone, sarebbe avvenuto nel mancato rispetto delle regole di cui all'art. 1120 cc, secondo cui:

I condòmini, con la maggioranza,

indicata dal quinto comma dell'articolo 1136, possono disporre tutte le innovazioni dirette al miglioramento o all'uso più comodo o al maggior rendimento delle cose comuni

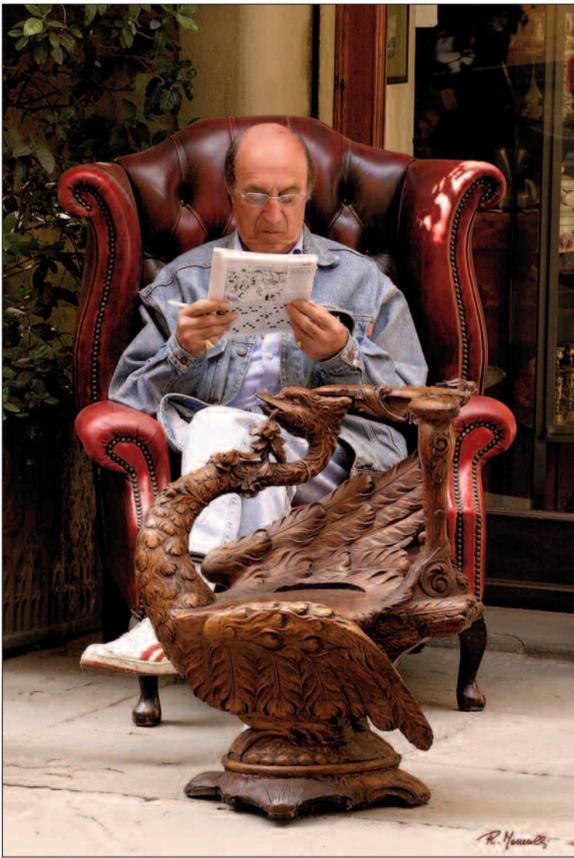
I giudici, richiamando pregresse sentenze di Cassazione, precisano che: l'installazione di porte o cancellate in un muro ricadente fra le parti comuni dell'edificio condominiale, eseguite da uno dei condòmini per creare un nuovo ingresso all'unità immobiliare di sua proprietà esclusiva, non integrano, di massima, abuso della cosa comune suscettibile di ledere i diritti degli altri condòmini, non comportando per costoro una qualche impossibilità di far parimenti uso del muro stesso.

In merito al discorso sulla stabilità dell'edificio, gli ermellini ritengono che il proprietario del garage abbia provveduto, mediante l'esecuzione di opportuni interventi, a rimuovere l'originaria situazione di non conformità alle prescrizioni della normativa antisismica.

Inoltre, secondo i giudici, la trasformazione finestra in portone ha lasciato immutato lo stile architettonico della facciata, non comportando alcuna significativa alterazione del relativo decoro.

Pertanto la Corte di Cassazione rigetta il ricorso presentato dai condòmini confermando la sentenza di appello. bistarelli@yahoo.it

Cortona piange la scomparsa di un altro storico personaggio della città



Con "Cortona Syrah 2015"

Isis A. Vegni primi assoluti alla XVI edizione Bacco e Minerva

Nei giorni 10-11-12 maggio si è svolta ad Avellino, presso l'Istituto Tecnico Agrario "F. De Sanctis" la XVI edizione del Concorso Nazionale tra gli Istituti Tecnici e Professionali per l'Agricoltura. La manifestazione si è svolta ad Avellino in quanto l'Istituto De Sanctis lo scorso anno è risultato vincitore guadagnandosi anche la sede per ospitare il concorso per l'anno successivo.

Gli istituti tecnici agrari ad indirizzo viticoltura ed enologia, gli istituti produttori di vino proprio, gareggiavano con vini bianchi, rossi, rosati DOC E DOCG, IGT, varietali e vini generici, vini spumanti, vini dolci, passiti, liquori e distillati.

L'Istituto Istruzione superiore statale "A. Vegni" ha vinto il concorso arrivando primo assoluto, distaccando di molti punti il secondo posto con il CORTONA SYRAH DOC 2015.

Il vino in questione ha un viaggio al 100% Syrah, colore dal granato porpora, profumi di aromi di ribes, ciliegia, mirtillo, lampone, violetta, menta e pepe bianco e molto spesso anche l'aroma di oliva verde. Il sapore è elegante e

di classe, robusto, con gusto rotondo, non troppo tannico. Gradazione 14,3

L'Istituto "A. Vegni" ha accolto con grande gioia la notizia e già si prepara per essere sede della XVII edizione del Concorso Nazionale Bacco e Minerva nel 2018.

Dirigente scolastico
Dott.ssa Maria
Beatrice Capecci



E morto all'età di 95 anni Lorenzo Castellani conosciuto e apprezzato antiquario della città. La sua passione per l'arte e il mobilio antico l'aveva ereditata dal padre Elim che aveva aperto la prima bottega antiquaria a Cortona nel lontano 1919.

Fino all'ultimo Lorenzo Castellani ha frequentato, nel pieno delle sue forze, il suo negozio che ancora oggi si trova in via Nazionale nel cuore del centro storico.

Era solito sedersi nella poltrona fuori dal negozio per leggere il giornale e scambiare quattro chiacchiere con gli amici. In tanti lo ricordano per la sua simpatia e cortesia, oltre che per il suo impegno nella gestione del teatro Signorelli quale socio dell'accademia degli Arditi.

Oggi la sua passione per l'antiquariato viene tramandata nel suo ricordo dal figlio Paolo che da tantissimi anni lo ha affiancato nell'attività di famiglia.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Permesso a costruire in deroga: la delibera del consiglio comunale non è immediatamente impugnabile?

Gentile Avvocato, ho richiesto un permesso a costruire in deroga agli strumenti urbanistici ex art. 14 T.U.E.D. e la delibera del consiglio comunale non mi sembra conforme a quanto richiesto, posso già impugnarla? O devo attendere qualche altro provvedimento? Grazie.

(Lettera firmata)

L'impugnativa della sola delibera del consiglio comunale resa nell'ambito del procedimento volto al rilascio del permesso a costruire in deroga agli strumenti urbanistici ex art. 14 T.U.Ed. è inammissibile per difetto di interesse (TAR, Puglia-Bari, sez. III, sentenza 01/07/2016 n° 842). Tanto è stato chiarito dal Tribunale Amministrativo Barese con sentenza n. 842 del 1° luglio 2016 resa addirittura in forma semplificata, ove il Collegio Giudicante ha specificato che la delibera consiliare in esame non ha rilevanza esterna ovvero non ha autonoma capacità lesiva di interessi.

Invero, sia il comma 1 che il comma 1-bis dell'art. 14 T.U. Ed. specificano che il permesso a costruire in deroga viene rilasciato a determinate condizioni ed ipotesi definite, previa deliberazione del Consiglio Comunale.

La necessità della deliberazione consiliare - prima del rilascio del permesso di costruire in deroga - è in linea con le attribuzioni del Consiglio Comunale in materia di pianificazione urbanistica e territoriale ed eventuale deroga alla stessa materia previste dall'art. 42, comma 2, lett. b), D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267: si tratta infatti di interventi che incidono sulle disposizioni urbanistiche ordinarie.

Ad ogni modo, occorre evidenziare che la deliberazione del Consi-

glio comunale contiene soltanto gli indirizzi cui deve uniformarsi il dirigente incaricato a rilasciare il permesso di costruire in deroga. La deliberazione consiliare in esame contiene infatti l'indirizzo politico di governo del territorio che spiega gli interessi perseguiti dall'Amministrazione e a cui dovrà uniformarsi l'Ufficio tecnico allorché andrà ad adottare il permesso a costruire in deroga e tutti gli atti necessari e conseguenti a tale rilascio. La giurisprudenza che maggiormente si è occupata del tema ha avuto modo di chiarire che l'atto terminale del procedimento in questione è costituito dal titolo edilizio concesso in deroga, atto di attribuzione dirigenziale, mentre, la previa deliberazione del consiglio comunale si configura come atto interno del procedimento, non immediatamente lesivo, impugnabile - assieme agli atti di uguale natura confluiti nel procedimento stesso - solo congiuntamente all'atto finale, una volta emanato.

Altra parte della giurisprudenza ha specificato che la deliberazione consiliare costituisce un elemento necessario del procedimento destinato a sfociare nel rilascio o diniego del permesso in deroga, con la conseguenza che la sua eventuale assenza vicia il provvedimento finale, ma che d'altro canto l'atto terminale del procedimento è rappresentato proprio dal permesso di costruire in deroga, rispetto al quale la previa deliberazione del Consiglio comunale si configura come atto endoprocedimentale non immediatamente lesivo, impugnabile solo insieme al provvedimento finale di segno positivo o negativo.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Uno studio realizzato da una rete di professionisti presso l'Ospedale S. Margherita. Intervista con il dr. Patrizio Caldora

La protesi d'anca: nuove metodiche al vaglio della ricerca clinica

L'intervento di protesi di anca: una delle procedure di maggior successo in tutta la medicina. Ogni anno in Italia si effettuano più di 100.000 interventi di sostituzione protesica dell'anca degenerata, restituendo autonomia e migliore qualità di vita a molte persone. Nuovi materiali, più resistenti all'usura, consentono di ottenere migliori e più duraturi risultati, specie nei giovani. Negli ultimi anni è stata usata una protesi, detta di superficie o di rivestimento, che consente di sostituire con componenti artificiali solo le superfici danneggiate dell'osso rispettandone l'anatomia. Queste costituiscono l'alternativa alle protesi standard soprattutto per i pazienti più giovani ed attivi.

Queste tecniche sono state oggetto di studio e di applicazio-

Qual è oggi l'importanza degli interventi di protesi d'anca, quali i limiti e quali le prospettive?

In un articolo sul Lancet la protesi d'anca è stata definita come l'intervento del secolo. La protesi d'anca costituisce una delle procedure terapeutiche chirurgiche con il migliore rapporto costo-beneficio, inteso come miglioramento della qualità di vita, in quanto in grado di modificare in modo sostanziale le abitudini del paziente, riducendo il dolore e rendendo possibile il recupero del movimento con il completo ripristino delle attività quotidiane. L'artrosi dell'anca, che quando progredisce pone l'indicazione alla sostituzione dell'anca, è una patologia spesso a esordio precoce; questo genere di chirurgia è richiesta da pazienti sempre più giovani e esigenti. Perciò l'industria si è sempre più applicata nel

Quale evoluzione ci sarà per le protesi di rivestimento?

Gli studi che si stanno conducendo, tramite i registri internazionali, hanno evidenziato che, valutando le giuste indicazioni, le protesi di rivestimento stanno dimostrando delle buone performance.

Nella giusta indicazione, cioè nel paziente maschio, giovane, attivo ed affetto da coxartrosi concentrica, sono dimostrati in letteratura risultati superiori o comparabili alle protesi standard in termini di funzione e sopravvivenza della protesi. La metodica potrà essere riconsiderata, certamente con prospettive ben diverse, quando saranno disponibili protesi di rivestimento con cosiddetti metalli sottoposti a processi di "ceramizzazione" che annullano il rilascio ionico; infatti proprio il rilascio di ioni è alla base dei casi di fallimento di tale metodica.

Qual è la vostra valutazione clinica delle due metodiche di sostituzione dell'articolazione coxo-femorale?

Premetto che la prima impressione è che i pazienti operati con la protesi di rivestimento riferiscono di percepire l'anca operata come un'anca naturale senza avvertire differenze con l'anca sana e, nel complesso, con una migliore sensazione propriocettiva rispetto ai pazienti operati con protesi totale.

Al fine di confermare la nostra impressione abbiamo effettuato uno studio retrospettivo osservazionale fra i pazienti trattati con le due differenti metodiche di artroplastica. Per una valutazione a maggior significato, dopo lo studio abbiamo richiamato tutti i pazienti con un follow-up medio di 6 anni e 8 mesi.

produrre protesi che garantiscano scarsa usura e grande stabilità. In questo senso le protesi di rivestimento, che consentivano una chirurgia più rispettosa del tessuto osseo evitando la resezione della testa del femore, facevano intravedere la possibilità della protesi perenne; per questo hanno avuto grande fascino sia tra i chirurghi che tra i pazienti, specie quelli in giovane età, e sono state ampiamente utilizzate.

Le protesi di rivestimento hanno dato e danno ottimi risultati in termini di stabilità ed arco di movimento mentre le protesi metallo-metallo classiche hanno dato qualche problema di rilascio ionico per cui vengono monitorate con più attenzione.



Dr. Patrizio Caldora, dr. Francesco Carpinteri e dr. Stefano Zucchini

ne clinica da parte degli ortopedici, dei fisiatristi e dei fisioterapisti dell'Ospedale S. Margherita. Uno studio, pubblicato molto recentemente sul "Giornale Italiano di Ortopedia e Traumatologia" (2017/3:29-34), dal titolo "La propriocezione nelle protesi d'anca con teste grandi: studio retrospettivo comparativo tra protesi metallo-metallo e protesi di rivestimento", che vede come primo autore Patrizio Caldora, direttore dell'Ortopedia degli Ospedali San Donato e Santa Margherita, consente di confrontare i risultati ottenuti. Di questo studio, e del problema in generale della protesi d'anca, parliamo proprio col dottor Caldora.



Robot

équipe fra il 2006 e il 2008 all'Ospedale S. Margherita. Venti di questi pazienti furono operati con protesi standard, venti con artroprotesi di rivestimento.

Il follow up clinico, eseguito con visite programmate periodiche, è stato completato da complessi esami strumentali che hanno consentito di valutare la funzione dei muscoli, la stabilità del paziente ed il recupero funzionale. Nel 2014, i pazienti sono stati nuovamente contattati e rivalutati.

Il complesso delle indagini eseguite ha consentito di evidenziare risultati migliori, in termini di stabilità attiva e di propriocezione, nel gruppo della artroprotesi di rivestimento con evidenza statistica.

Dunque conferma la validità della protesi di rivestimento?

Sì; abbiamo riscontrato una vera e propria "naturalizzazione" dell'anca operata.

Il nostro lavoro rafforza l'idea che molti ortopedici hanno, avendo avuto una buona esperienza con le protesi di rivestimento, di poter continuare con questa esperienza in casi selezionati (pazienti giovani maschi attivi) cercando di migliorare sempre più la tecnica chirurgica per il corretto posizionamento delle componenti protesiche.

La ricerca di questo corretto posizionamento delle componenti protesiche per garantire una sopravvivenza maggiore della protesi, ci vede oggi impegnati nel campo della Chirurgia Ortopedica Robotica.

Con questa metodica altamente evoluta, abbiamo già impiantato oltre 200 protesi d'anca robotiche, e questo ci rende uno dei



Protesi d'anca

Lo studio è stato condotto su pazienti tutti da me operati e poi seguiti in follow-up presso l'Ospedale della Fratta ed ha rappresentato un esempio di come si possa lavorare in rete fra discipline diverse, con ottimi risultati. Sono stati infatti coinvolti, oltre me, altri chirurghi ortopedici della Fratta e del S. Donato; il dr. Pasquale Guastaffieri Dirigente mio aiuto presso la U.O. di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale San Donato ha rielaborato i dati e curato la parte scientifica del lavoro; il dr. Francesco Carpinteri Fisiatra c/o l'Ospedale della Fratta, mentre il dr. Stefano Zucchini, al tempo Fisioterapista della U.O. Riabilitazione Funzionale Valdichiana Aretina (adesso Direttore U.O. Riabilitazione Funzionale ed Operazioni Manager Zona Valtiberina), ha seguito l'iter riabilitativo dei pazienti dello studio compresi i test biomeccanici presso il Laboratorio di Biomeccanica Let People Move di Perugia.

Lo studio ha coinvolto 40 pazienti operati da me e dalla mia

centri Italiani con maggiore esperienza. La Chirurgia Ortopedica Robot Assistita (CORA) è estremamente accurata limitando l'errore nel posizionamento della protesi ad un millimetro e ad un grado soltanto nello spazio, rispetto a quanto pianificato col Robot.

È evidente come la chirurgia robotica avrà una sempre maggiore importanza indipendentemente dal tipo di protesi.

E' una ulteriore conferma dell'importanza della ricerca clinica per il progresso della medicina?

La ricerca è l'anima della scienza ed in medicina è il faro che guida la nostra attività clinica quotidiana.

Per questo abbiamo portato a termine lo studio, servendoci di una rete di figure professionali multidisciplinari, e lo abbiamo pubblicato su una rivista specialistica molto qualificata quale il Giornale Italiano di Ortopedia e Traumatologia.

Intervista a cura di R. Brischetto

Dall'Istituto "Mario Negri"

Morbillo, sui vaccini ostilità ingiustificata

Siamo in piena emergenza per quanto riguarda una malattia che sembrava estinta. Si tratta del morbillo che, secondo un comunicato-appello del Ministero della Salute, è in grande e preoccupante aumento. Nei primi mesi del 2017 sono già stati segnalati più di 700 casi mentre nello stesso periodo del 2016 i casi erano soltanto 220 il che comporta un aumento di circa il 230 per cento. I casi derivano per più della metà da quattro Regioni: Piemonte, Lombardia, Lazio e Toscana, ma ciò non deve trarre in inganno perché queste sono in generale le Regioni più efficienti ed attrezzate per fornire dati attendibili. In altre Regioni i casi possono essere minori per un buon livello di vaccinazione, ma possono anche essere molto maggiori in altre Regioni. C'è comunque una sottostima del fenomeno perché non sempre i casi vengono riconosciuti e segnalati al Ministero della Salute. È perciò molto importante ritenere che i 700 casi segnalati siano soltanto la punta di una massa di casi ancora sommersi. Il fenomeno non è nuovo perché già nello scorso anno l'Italia aveva ricevuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità un avvertimento perché il nostro Paese aveva il triste primato di essere il Paese Europeo con il numero maggiore di casi di morbillo.

La ragione per questa situazione è ovvia, è stata già commentata in molte occasioni e dipende dalla diminuzione della vaccinazione contro il morbillo nonostante si tratti di una vaccinazione calda-mente raccomandata anche dal Piano Nazionale per le Vaccinazioni prodotto lo scorso anno dal Ministero della Salute. Va sottolineato che la vaccinazione contro il morbillo fa parte delle vaccinazioni gratuite, ma è sottovalutata tanto è vero che negli ultimi 24 mesi si è assestata intorno al 85,3 per cento, un livello molto basso considerando che per impedire la circolazione del virus occorre vaccinare almeno il 95 per cento della popolazione.

La ostilità nei confronti delle vaccinazioni è determinata da molti

fattori. In primis probabilmente da gruppi molto attivi e vocali che diffondono attraverso i social network falsi messaggi che includono una relazione - ampiamente smentita - fra vaccinazione e comparsa di sintomatologia autistica, alla paura per la presenza nei vaccini di sali di mercurio - oggi non più utilizzati - o di sali di alluminio in quantità trascurabili. Un'altra ragione è probabilmente dovuta al fatto che i giovani genitori non hanno mai conosciuto le malattie che sono state debellate dalle vaccinazioni e quindi pensano che non esistano.



Va infine ricordato che il morbillo non è una malattia banale ma può in alcuni casi essere addirittura mortale a causa di un calo delle difese immunitarie e un coinvolgimento del sistema respiratorio.

Purtroppo la situazione non è facile ed occorre perciò un coinvolgimento di tutte le strutture sanitarie del Paese che in modo coordinato facciano cultura nei confronti dei giovani genitori in tutte le occasioni utilizzando tutte le vie di comunicazione ed in particolare facendo circolare chiare informazioni attraverso Internet. Certamente un deterrente può essere rappresentato dalla obbligatorietà della vaccinazione per accedere alle scuole materne quando la libertà di non vaccinarsi lede la libertà di chi non vuole essere contagiato. Occorre tuttavia che queste decisioni non siano lasciate alle sensibilità delle Regioni, ma siano stabilite da una legge che valga per tutto il Paese. Il Ministro Lorenzin ha espresso la Sua preoccupazione ed ha fatto un chiaro appello. L'azione passa ora al Parlamento.

Silvio Garattini

(Il Messaggero, 17/03/2017)

Testimonianza di gratitudine per tutto il personale della Ematologia di Arezzo diretta dal dr. Ubaldo Occhini

Caro Presidente, in un momento difficile per la mia salute ho avuto necessità di ricoverarmi presso l'Ematologia dell'Ospedale "San Donato", per una patologia assai complessa e rara. Desidero testimoniare che durante il ricovero ho ricevuto una assistenza impeccabile sul piano professionale e piena di sollecitudini per le mie necessità.

In qualità di socia della Associazione "Amici di Francesca" desidero che Lei si faccia partecipe con il personale medico e infermieristico dell'Ematologia dell'Ospedale "San Donato" della mia soddisfazione per l'assistenza e le cure che ho ricevute durante tutta la mia degenza.

Professionalità e umanità, doti non comuni, hanno caratterizzato il lavoro di tutto il personale. Un particolare ringraziamento al dr. Ubaldo Occhini, Responsabile della stessa ematologia, per la sua competenza professionale e per le attenzioni dimostrate.

Un grazie sincero.




Aiutando la Ricerca Aiuti la Vita

Destina il tuo 5 per mille dell'IRPEF sul mod. 730 o mod. unico PF o modello CUD con una firma indicando il nostro C.F. 03254210150

C/C postale n. 58337205

Una targa ricorda dove ha vissuto e lavorato la scrittrice Rina Maria Pierazzi

Al visitatore che sale per la ritta di S. Francesco, superato il pozzo tondo, il Tricolore posto da Torquato Tenani, sul suo palazzetto rinascimentale, induce a sostare per leggere la scritta su pietra che indica i natali dell'insigne pittore cortonese Pietro Berrettini. Sull'altro lato del fabbricato un'altra iscrizione ci dice che, in quella dimora visse ed operò la scrittrice Rina Maria Pierazzi. Per i lettori de "L'Etruria" che ripercorrono la vita di S. Margherita, leggendo a puntate i capitoli del "Margherita pretiosa" ho bussato alla porta della signora Ada Billi che della Pierazzi fu, con la mamma Concetta Canneti ed il marito Franco Ricci premurosa ed assidua nella quotidianità.

La scrittrice era nata ad Acqui il 27 agosto 1873 da Guerriero, toscano di S. Miniato al tedesco, ed Emilia Bella torinese.



Rina Maria Pierazzi



Esterina, la Pierazzi ed i coniugi Rebizzi

Rimasta orfana presto di padre, visse presso una zia materna a Torino, qui compì gli studi e, giovanissima, pubblicò il primo volume di poesie esordendo anche nel giornalismo. Durante l'infanzia ebbe affettuosa confidenza con Giosuè Carducci, amico dei suoi genitori e, nell'adolescenza, ebbe occasione di partecipare della grandezza artistica della divina Eleonora Duse attrice tragica sino alla morte avvenuta, nel nord America, nel 1923.

Rina Maria Pierazzi, giovanissima, fu conferenziera apprezzata in molte città, dalla sua Torino sino a Firenze ove, nel 1929, fondò un ritrovo culturale per le signorine della buona società: "Il salotto di Cordelia", estesosi in molti altri centri della penisola.

Nel frattempo la sua produzione letteraria andava arricchendosi di oltre ottanta volumi di prosa, romanzi ed anche libri per l'infanzia e per la gioventù. La vena patriottica ne decretò il successo sia per la lealtà alla monarchia Sabauda, testimoniate con risoluto fer-

vore nel testamento spirituale. Con un grande bagaglio culturale, assimilato dagli amici intellettuali, artisti, letterati e poeti rivelò continuità artistica sia con Grazia Deledda che con Ada Negri. Così, nel suo ultimo capolavoro in prosa: "E le ombre tornano" del 1960 rievoca l'amicizia, tra gli altri, con Giosuè Borsi, Pietro Pancrazi e Cesare Pascarella.

Scritta la vita romanizzata di S. Chiara d'Assisi, la nostra scrittrice lascerà definitivamente Firenze per stabilirsi, nel 1936 a Cortona "attratta dalla mistica luce di Margherita santa". La prima modesta abitazione è in via Orto della Cera; la casa oggi è abitata dai coniugi Omero Vezzani ed Anna Leoni che ricorda l'attempata signorina elegante nel portamento, fine nei modi eppure d'indole assai affettuosa e bonaria.

Anche Ada, all'epoca più grandicella, i cui nonni Rosa e Gu-



glielmo Canneti, essendo i custodi di S. Nicolò, salendo la rampa di scale che conduce alla piazzetta sovrastante, prestavano servizio domestico alla scrittrice, la ricorda di evidente nobiltà.

I bimbi che di quei tempi, chiassosi, giocavano in Poggio gli portavano le marmole, raccolte fuori Porta Montanina, ricevendo in premio colorate caramelle mentre i salotti di Villa Agnelli (oggi Cherubini) e di Villa Ferrando, poco sopra, accoglievano la gradita visita della poetessa ormai conquistata dalla cordialità dei cortonesi e dalla grande pace e serenità del quartiere di San Cristoforo.



Mons. Giovanni Materassi che ne fu confidente spirituale, alle esequie ricordò come ella avesse messo il suo indiscusso talento letterario, pregnato di fede cristiana, al servizio dei poveri di spirito e dei poveri nel corpo. Fu così che il mondo salottiero, refrattario ai problemi essenziali venne coinvolto in programmi di assistenza alla popolazione cortonese.

Intanto, da via dell'Orto della Cera, la modesta mobilia venne taslocata in vicolo Radi e la sua abitazione divenne scuola e fucina

di carità cristiana.

Alla porta bussarono furiosi i soldati tedeschi, cercavano i giovani renitenti sfuggiti agli obblighi imposti dal regime.

Dalla finestra Rina Maria, con padronanza e consapevole timore, li indusse a desistere millantando la presenza, in casa, di tifo, tra loro, nascosti in soffitta, il babbo di Torquato, Angelo con il Rebizzi.

Al suo arrivo a Cortona la Pierazzi trovò nel giovane vescovo Giuseppe Franciolini, ormai alla sua quinta lettera pastorale, un prezioso riferimento spirituale, un competente e stimatorio. Il sodalizio con il suo Vescovo consolidò l'anelito di servizio ai bisognosi assumendo la presidenza sia dell'Unione donne cattoliche che quella della Dame di carità dirigendo, conseguentemente, la mensa dei poveri.

Pregnante è la testimonianza che Celestino Bruschetti dà dell'idea, maturata nel salotto della contessa Olga Ferretti, complice il generale Nicola Bruni, che portò a costituire, nel 1947, la "Legge di preghiera e carità pro carcerati".

Ne beneficiarono, fino al 1954, gli ospiti dei sotterranei di Palazzo Casali che, da secoli, erano adibiti a carceri. Don Emilio Rossi fu cappellano e, con il consenso del pretore Ulderigo Sperduti, si costituì la Biblioteca nonché l'armadio del detenuto, con adeguata provvista di vestiario, nonché una cassa per sovvenzioni alle famiglie dei carcerati e per favorirne il ritorno nella società: nella Cortona del dopoguerra "L'angelo delle carceri" testimoniava che la carità è preghiera viva.

Ada ricorda ancora come, chiamata da don Antonio Menecchini, dovette subentrare, per la operosa confidenza acquisita in casa Pierazzi, alla zia Esterina sottratta, in una trasferta fiorentina al seguito di donna Rina Maria, per un fatale malore. L'accompagnò così nelle quotidiane necessità fino alla morte all'alba del



Ada Billi

Martedì Santo del 1962. I suoi scritti sono conservati presso l'Accademia Etrusca che ne mantiene viva la memoria letteraria.

Nei lunghi periodi d'infermità, inabile sia a reggere la penna che a vergare una riga, osservava oltre la nitida finestra, le azzurrine distese della Valdichiana, con accanto il fedele cagnolino ed in grembo una bianca gattina d'angora che gli scodellava anche sul letto, una miagolante covata di gattini.

Accanto, nell'angolo dell'oggi vicolo Rina Maria Pierazzi, un'altra dimora ospitò l'amicizia con Luciana Frassati, anch'essa venuta dal Piemonte che ne celebrò in poesia: "L'ultima voce d'un tempo sicuro". Ricordiamo quindi "Così ho visto Piernigorgio" e "Storia vera di un bambino vero" che celebrano del Santo di Pollone, fratello di Luciana, le eroiche virtù del giovane campione nell'alpinismo

e nella carità cui è titolato il reparto scout di Cortona.

Oggi Ada che ha affettuosamente dato il nome di Rina Maria alla propria figlia, mi confida come il grande cuore buono della grande poetessa portasse il doloroso rimpianto della tragica perdita di un intenso amore giovanile

che negli ultimi anni della movimentata e laboriosa esistenza pareva emergere, con mestizia, ogni qual volta gli passava con 100 colpi di spazzola di qua e 100 colpi di là i lunghi capelli bianchi che ne incorniciavano il nobile dolce luminoso viso.

Francesco Cenci



La Pierazzi con la contessa Agnelli e due ragazze



Cafarnao. Gesù sta camminando lungo la spiaggia del lago; è appena sceso dalla barca e già una grande folla si accalca attorno a lui; è il suo momento di gloria: ha compiuto molte guarigioni miracolose e la fama si è diffusa dappertutto; questo spiega la presenza di tanta gente.

Gesù si muove in mezzo alla folla, stratonato da ogni parte. Difficile riconoscerlo, è vestito come gli altri; impossibile avvicinarlo di persona, tanta è la ressa; è una fiamma che lo sospinge.

Fra tanta gente, c'è una donna affetta da una malattia umiliante che, secondo la Legge di Mosè, la rende impura. Ha continue perdite di sangue; ne soffre da 12 anni. L'evangelista Marco precisa: affetta da emorragie ha molto sofferito a causa di molti medici ha consumato tutti i suoi beni senza nessun miglioramento, anzi peggiorando.

Un caso dunque pietoso; disperato: una donna malata, ridotta alla miseria. Ha udito parlare di Gesù; ha fatto in cuore una preghiera: Se riuscirò anche solo a toccare il lembo del mantello di Gesù, sarò guarita. Quanta fede! Basta riesca appena a toccare Gesù, è certa della guarigione. Ma non è facile; e però, quasi trasportata dalla folla, va avanti; con la forza della disperazione, con la forza della fede: o ora o mai più! Spinta e respinta, finalmente si è fatta un varco; è arrivata alle spalle di Gesù; può toccargli la frangia del mantello. Subito, all'istante è guarita; il flusso di sangue cessa come d'incanto. Avverte nel suo corpo che è avvenuta la perfetta, sospirata guarigione. A questo

punto segue la strana reazione di Gesù che addirittura chiede: Chi mi ha toccato?!

Giustamente i discepoli gli fanno notare: Tutti ti hanno toccato! C'è una massa di gente che preme da ogni parte e tu chiedi: Chi mi toccato?! Ma Gesù sa che qualcuno lo ha avvicinato toccandolo con fede, e perciò rivolge lo sguardo attorno per individuare la persona. La donna si era subito clisata; lei, impura, rende impuro chi tocca; sa bene di aver commesso una grave trasgressione della Legge. Ecco perché si è nascosta; ecco perché viene avanti impaurita e tremante. Si getta ai piedi di Gesù, confessa tutta la verità e attende un duro rimprovero.

Ma Gesù?... Vuole anzi rassicurarla e lodarla; con grande bontà le parla così: Figlia! Sei guarita! La tua fede ti ha guarita! La tua fede ha fatto scaturire dalla mia persona una potenza prodigiosa; la tua fede ha generato il miracolo; ha arrestato le tue emorragie.

La tua fede... Ciò che non hanno fatto 12 anni di cure, anzi hanno peggiorato la malattia, lo compie il semplice tocco del mantello sfiorato con fede. La fede fa il miracolo.

Una fede vera, che cerca e vuole l'incontro con Gesù, a tutti i costi; una fede ardita, che quasi furtivamente osa il contatto con la persona di Gesù; una fede intera: la donna ha perso la fede nelle medicine e ricerca la medicina nella fede; una fede assoluta nella bontà e nella potenza del Signore Gesù. Una fede che Gesù prodigiosamente ricompensa e premia; ed elogia. La forza della fede e la debolezza di Dio.

STUDIO COMMERCIALE CATOZZI
Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione
Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Yperion Certificato n. 43c
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Conclusi i Campionati

Promozione girone "B": vince il campionato l'Antella e passa in eccellenza. Il Cortona Camucia, dopo aver eliminato l'Arno Laterina nel primo scontro play-off, perde la sfida a Montevarchi contro la Rufina nel secondo spareggio. Prima Categoria Girone "E": la sorpresa Spioiano vince il campionato con un solo punto di vantaggio. Si salva Fratta Santa Caterina. Seconda Categoria Girone "N": Tegoletto avanti a tutti. Squadre cortonesi alla meno peggio. Terontola quasi anonimo si piazza all'ottavo posto. Si salva direttamente la Fratticiola. Nei play-out spreca due match-bool casalinghi il Montecchio che retrocede e va a fare compagnia al Monsigliolo

Promozione Toscana Girone "B"

Vince il campionato proprio alla conclusione dell'ultima giornata la squadra fiorentina dell'Antella, dopo il quasi tracollo dell'Arno Laterina, squadra che aveva dominato il vertice della classifica fino quasi alla fine del campionato.

Perciò Antella in Promozione. Negli scontri play-off, il Cortona elimina con la vittoria per 1-0 i super favoriti valdarnesi che avevano il vantaggio di giocare tra le mura amiche. Gli arancioni, magistralmente guidati da mister Enrico Testini, riuscivano ad andare in vantaggio al 35° del primo tempo con un perentorio tiro del suo bomber Bianconi.

Quindi i cortonesi hanno eretto una barriera insormontabile con difesa schierata riuscendo fino alla fine a respingere gli assalti della squadra locale.

Un elogio di grande stima va da verso questi giocatori, ma soprattutto a tutta la difesa e, in particolare modo al grande giovane portiere Caneschi, che in alcune occasioni ha salvato il risultato.

Purtroppo, nel successivo spareggio che si è disputato sul neutro di Montevarchi contro l'altra semifinalista Rufina le cose non sono andate bene.

La nostra bene amata compagine in maglia arancione ha perso la disputa per 3-0 di fronte ad un numeroso pubblico.

I ragazzi di Testini avevano avuto un inizio positivo tanto che, al 31° si è verificata per i cortonesi una occasioneissima per andare in vantaggio.

Grande discesa di Starnini che smarcava Bianconi che a sua volta, innescava al centro dell'area l'accurante Dai Prà, che calciava a colpo sicuro.

Disgraziatamente colpiva la palla troppo sotto scaraventandola sopra la traversa a portiere battuto.

Da questo preciso momento cambiava totalmente l'andazzo della gara.

In circa 10 minuti il Cortona subiva 3 reti e tutte quante da palle inattive, azioni che mettevano per due volte in auge quella vecchia volpe dell'attaccante mugellano Righini.

Così il primo tempo finiva Rufina 3- Cortona Camucia 0 e questo restava il risultato anche di fine partita.

E' andata male per i nostri. Naturalmente poteva andare meglio, dal momento che il Cortona aveva disputato un campionato molto altalenante fatto di alti e bassi continui.

La debacle subita a Montevarchi dispiace, in particolare modo perché nelle ultime giornate i ragazzi di Testini avevano conquistato gli spareggi play-off con le

unghie e con i denti.

Peccato tutto è finito.

Confidiamo che nella prossima stagione la squadra sia rafforzata per ottenere quello che quest'anno malamente c'è sfuggito.

Prima Categoria Girone "E"

Lo Spioiano, è risultato tra le altre, la vera squadra rivelazione di questo campionato.

Partita a spron battuto si era costruita un vero tesoretto di punti, staccando perentoriamente compagini come: Bettolle, MC.Valdichiana che sembravano le favorite alla vittoria finale soprattutto per la qualità dei loro organici.

Oltretutto lo Spioiano, verso la fine del torneo, aveva subito un forte calo, tanto che era stato raggiunto dal Bettolle.

Tutto si risolveva alla tredicesima di ritorno, il Bettolle perdeva per 1-0 a Montepulciano contro la Poliziana, mentre lo Spioiano pareggiava 1-1 con il Fratta Santa Caterina. Siccome prima di questa partita le due squadre erano pari, i giallo-blu riuscivano a mantenere quel punto di vantaggio fino alla fine.

Sono andati agli spareggi play-off, Bettolle-Alberero e M.C. Valdichiana-Fonte Belverde (ancora non conclusi).

L'unica squadra cortonese inclusa in questo girone è il Fratta Santa Caterina, di cui bisogna riconoscere il grandissimo valore della sua salvezza.

La squadra neopromossa affrontava la categoria superiore praticamente con l'organico della stagione precedente, in più aveva dovuto cambiare allenatore per le sue dimissioni.

Quindi un elogio particolare al tecnico Santini che ha saputo leggere bene la situazione. Questo salvataggio, rientra nella straordinarietà dei casi più eclatanti.

Seconda Categoria Girone "N"

Vince il campionato il favoritissimo Tegoletto, squadra partita male poi un grande recupero, infine un forte calo verso la fine del torneo.

Va dato il merito della risalita ai dirigenti di questa gloriosa società che ha calcato anche campi dell'Eccellenza.

La composizione delle partite play-off sono: Asciano-Montagnano e Serre-Berardenga (ancora da concludere).

Parlando delle 4 cortonesi ci sarebbe e, lo diciamo tranquillamente, da stendere un velo pietoso per il Terontola.

Il campionato del Terontola è trascorso, almeno per noi, in un totale anonimato.

La squadra del tecnico Gianpaolo Marchini, ha vinto 11 par-

tite, pareggiate 12 e ne ha perse 7, realizzando 45 reti subendone 34, totalizzando 45 punti.

Pertanto i bianco-celesti sono arrivati ottavi a 6 punti di distanza dalla quinta classificata che partecipava ai play off.

Per noi questo traguardo starebbe stato il minimo a cui potevano aspirare Marchini & C.

Fratticiola

La squadra di Meacci, subentrato a Luca Giannini, ha in pratica ottenuto quel minimo che lui e Società si erano prefissi, cioè la salvezza diretta, anche se ottenuta all'ultima giornata di campionato. Ci sarebbero da elencare i rischi che ha dovuto superare questa squadra giallo-rossa, con spesso ha ottenuto risultati allarmanti.

Visto che è finita bene, meglio così, arriverci alla prossima stagione.

Chiediamo al Presidente e amico Emilio di ingaggiare qualche valido rinforzo per avere una vita calcistica più tranquilla...!

Montecchio

A proposito di questa disastrosa retrocessione, ci sarebbe da raccontare di quel 4 giugno '61, quando nel campo di Catania, l'Inter favorita per lo scudetto stava perdendo per 2-0.

In quella occasione allorché l'inviato RAI, Enrico Ameri pronunciò la celeberrima frase al collega Sandro Ciotti che era allo studio centrale "Clamoroso al Gibali...!"

Così è accaduto per due volte consecutive al campo da gioco del Montecchio.

La squadra del presidente Carlo Biagianni si era piazzata come testa di serie delle 4 partecipanti agli spareggi play-out. Nella prima gara contro il Chianciano chi passava il turno era salvo.

Purtroppo quel giorno i bianco-rossi hanno perso per 4-1 altra cianchie la domenica successiva, sempre a Montecchio questa volta spareggio contro il Città di Chiusi.

A differenza del primo match-bool, cambiava solo il punteggio, questa volta la squadra allenata da Massimo Del Gobbo soccombeva per 3-1 (sic). Avenimento sportivo deprecabile quanto indicibile.

Da chiarire che per tutta la stagione il Montecchio non aveva mai brillato.

La squadra aveva sempre navigato nei bassifondi della classifica e soltanto dopo l'ultima giornata gli era capitata questa grande occasione per salvarsi.

Peccato, peccato è davvero un grave peccato non aver raggiunto la meta della salvezza, proprio nell'anno in cui tutti gli sportivi di Montecchio celebreranno nel migliore dei modi il 50° anniversario della fondazione di questa gloriosa società.

Retrocede anche il Monsigliolo, ma tutto questo è meno traumatico, dal momento che questa società non poteva reggere in questa importante categoria.

Verifichiamo cosa succederà nella prossima stagione sportiva.

Con 4 squadre cortonesi partecipanti potevamo fare molto di più, invece le nostre quattro hanno stabilito numeri in percentuali soltanto negativi.

Danilo Sestini



Cambia tutto per non cambiare niente!

La società partecipata Cortona Sviluppo è da sempre attenzionata, non solo dal punto di vista gestionale, ma soprattutto dall'indirizzo politico che gli è stato dato, senza un progetto e con lo scopo di ricoprire lacune amministrative ed economiche del Comune di Cortona, oggi socio al 99%.

Da pochi giorni l'annuncio del cambio di "guardia", nuovo CDA, si fa per dire, con Polezzi Nevio al vertice, nulla di personale con i membri del consiglio ma per me niente cambia.

In qualità di Presidente della Commissione Controllo e Garanzia, ho più volte puntato il dito sulla gestione della società suddetta, criticando il modo di operare e soprattutto sulle risorse pubbliche affidate, si perché la Cortona Sviluppo quando organizza eventi vari ha sempre un contributo pubblico. Dal Mix Festival, alla Cortona Antiquaria per finire alla Mostra del Vitellone, la società ha sempre affidato i lavori alle varie ditte senza un minimo preventivo di spesa, affidamenti diretti con fatture a dir poco discutibili pagate ai vari fornitori. Poi resta il fatto della gestione dei convegni e delle cerimonie che vengono fatte all'interno del complesso di S.Agostino, una sorta di gestione familiare che

ho anche evidenziato sul verbale di chiusura lavori della stessa commissione. Anche la Chiesa di S.Agostino, che non è sconosciuta come si è fatto credere fino ad oggi, non è stata usata per gli scopi previsti e scritti negli accordi, scopi sociali e culturali, non è da definirsi culturale la scuola del PD.....

La Cortona Sviluppo, a mio modesto avviso è stata ed è una società che ha prodotto sprechi di denaro pubblico, le spese abnormi registrate e verbalizzate sono la palese testimonianza, già nel recente passato vi era stato un risanamento con soldi pubblici, che non è valso allo scopo, poi sono giunti gli affidamenti per i vari servizi, vedi quelli cimiteriali, lampade votive, che sono serviti a garantire un introito sicuro ed importante.

Oggi il nuovo CDA, qualcuno si è "offeso" altri sono stati gratificati, forse perché impegnati nella scorsa campagna elettorale e ad oggi senza cariche, insomma un nuovo che di fatto è vecchio, sempre la stessa musica, mentre i cittadini pagano sempre di più le tasse locali e servizi. La maggioranza che amministra Cortona non è in grado di gestire situazioni di risanamento, anzi è complice delle spese folli effettuate dalla società.

Credo che si debba dire basta a questo modo di operare che danneggia le casse pubbliche, troppa superficialità sul gestire la pubblica amministrazione, la rottura interna del PD è evidente e si nota anche dai consigli comunali, se fossero persone attente si dimetterebbero prima che sia troppo tardi.

Come sempre ho svolto il mio ruolo, quello di Consigliere Comunale e di Presidente della Commissione Controllo e Garanzia del Comune di Cortona, arrivato ad un certo punto, avendo verbalizzato e riportato tutto il passo successivo non spetta a me!

Ci sono dei personaggi ambigui che in questi giorni puntano il dito contro la minoranza, come dire che anche il sottoscritto non si starebbe impegnando, cose assurde quanto sciocche ed offensive, dette da persone che se ti fermano per strada ti dicono che sono dalla tua parte, per poi vedere le stesse alle riunioni pubbliche del PD, alle primarie, a braccetto con la maggioranza, i soliti ruffiani di turno! Ad un personaggio ho detto semplicemente che prima di parlare dovrebbe metterci la faccia e smettere di essere l'uomo dei mille partiti.

Il Consigliere Comunale
Luciano Meoni



357.000 euro per una biglietteria e cemento sui reperti archeologici

Il video realizzato e messo in Rete dal nostro portavoce Matteo Scorucchi, che esprime le nostre perplessità sui costi di realizzazione della nuova biglietteria del parco archeologico del Sodo, è sulla bocca di tutti e ha scatenato la reazione dell'Amministrazione Comunale.

L'opera è costata 357.000 mila euro e questa non è né una bufala né una post verità, ma un dato di fatto documentato.

Poniamo anche il caso, tutto da verificare, che i costi dell'opera risultino adeguati, allora propo-



niamo questa riflessione: era proprio necessario per realizzare una biglietteria prevedere un'opera così impegnativa economicamente in un momento come questo, dove vi sono molte altre priorità per il nostro territorio? Poteva essere realizzata con una spesa minore e sempre con gli stessi standard qualitativi e di efficienza?

Inoltre quale sarà l'organico del personale e l'orario di apertura di tale biglietteria? Per il solo accesso al Melone o anche di altre strutture o musei?

Non vorremmo che poi una banale macchinetta di bigliettazione automatica posta di fronte alla struttura rimedierà alla possibile mancanza del personale

A noi del Movimento 5 Stelle sono sorti questi interrogativi che vorremmo condividere con tutti i cittadini cortonesi dato che si parla di come vengono spesi i loro soldi. Mentre, per quanto riguarda l'effettiva valutazione dei costi congrui o meno dell'opera ci sarà modo e tempo per verificare il tutto da parte di chi ha la compe-

tenza per farlo, dandone poi informazione ai cittadini.

Vogliamo ricordare al sindaco, il quale nella sua replica vorrebbe far credere un grande interesse da parte sua e del suo partito nelle opportunità che l'archeologia può offrire a Cortona, che le Amministrazioni Comunali, presenti e passate, non hanno dato la stessa importanza a tutti i patrimoni archeologici rinvenuti nel territorio cortonese.

Basti per tutti la differenza con cui sono state trattate l'area del Sodo, quelle rinvenute negli ultimi

tutti, per non parlare poi delle colate di cemento che sono state fatte fare sopra i rinvenimenti di Camucia dei primi anni '90 e successivamente nel finire dello stesso decennio.

A noi, per esempio, non sembra che l'Amministrazione Comunale stia dando la giusta importanza ai recenti rinvenimenti archeologici di Camucia in via Capitini e alla Maialina, dove in entrambi i casi aveva già preso provvedimenti che andavano verso nuove colate di cemento sopra quelle aree. E solo grazie al nostro intervento e a quello del Comitato Tutela di Cortona si sono potuti salvare, per adesso, quei rinvenimenti dal cemento e dall'oblio.

Chiariamo infine che non è nostra intenzione mettere in discussione l'importanza che il parco archeologico ha per Cortona e l'intera Val di Chiana, lo dimostra anche il nostro impegno affinché a Camucia vengano valorizzate adeguatamente le recenti scoperte archeologiche, crediamo profondamente nel valore che il nostro patrimonio storico rappresenta, anche per l'economia e i posti di lavoro, pretendiamo però che gli investimenti vengano eseguiti con costi adeguati e, soprattutto, in maniera trasparente.

M5S Cortona

NECROLOGIO

X Anniversario

Giuliana Padelli ved. Cortonicchi



"A dieci anni dalla scomparsa di Giuliana Padelli, vedova Cortonicchi, i figli Giampaolo e Maristella ed i parenti tutti la ricordano con profondo affetto".

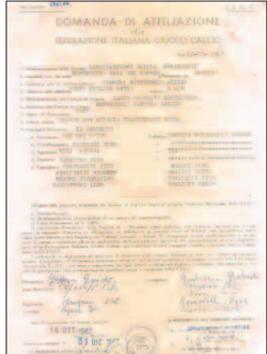
TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Stagione sportiva calcistica 1967-68: è nata l'Associazione Calcio Montecchio

Cinquantesimo anniversario della fondazione della società Polisportiva Montecchio, la sua storia

Sono felice e onorato della mansione che mi hanno affidato gli amici della squadra del Montecchio cioè, quella di raccontare un po' le vicissitudini di questa gloriosa Società Polisportiva.



Pur essendo di estrazione aretina ma amante del calcio, ho voluto sempre bene a questa piccola frazione del cortonese, in cui sono radicate nei suoi sportivi

di questa onorata società, che ha saputo coinvolgere e sodalizzare tra di loro, in 50 anni d'attività, migliaia di ragazzi.

L'Associazione Polisportiva Calcio Montecchio è nata nella stagione sportiva, 1967/68, partecipando alla Terza Categoria Provinciale FIGC. In quegli anni era stato rimesso a posto solo il campo sportivo, comunque c'era tutto quello che bastava a iniziare una attività calcistica abbastanza onerosa e importante.

Il primo presidente che ricoprì questa carica, fu quel galantuomo di Guido Gepponi, che penso, in tutta la sua vita non abbia mai perso una partita dei suoi ragazzi in maglia biancorossa. Successivamente hanno presieduto il sodalizio con moltissimi meriti: Gaspare Romiti (per gli amici Gasparino), Virgilio Ceccarelli, a cui si deve il merito di avere costruito le attuali tribune dello stadio. Poi dopo il "Vergi" arrivò il turno molto faticoso



2008/09, alla guida tecnica il castiglione Mirco Baroncini. Gli ultimi due presidenti nell'ordine, si sono avvicinati, Alvaro Tremori e l'attuale Carlo Biagianti.

Nel trascorso di questo mezzo secolo molte sono state le varie vicissitudini che hanno visto successi e soddisfazioni, ma anche

uno per tutti, la simpaticissima Giuditta Giliarini. Lei era una fan tutta particolare, donna di una certa età, durante le partite camminava su e giù continuamente lungo la balaustra della tribuna, in particolare modo per criticare il malcapitato arbitro di turno. A fine partita aspettava il direttore di gara

Dobbiamo ricordare in ultimo tra tutti colui che per più di 40 anni siede nella stanza dei bottoni, cioè, Alfredo Mariottoni, ovvero per gli amici "Alfredino". Alfredo lavora e soffre, soffre e lavora sempre per la causa Montecchio; senza meno è uno degli elementi più amati nel clan montecchiese.

Oltre il gioco del calcio, la Polisportiva, nel corso degli anni ha dato vita alla prima squadra di calcio femminile (1984), ad un'altra squadra femminile, quella di pallavolo (1987), fusasi successivamente con il Cortona Volley.

miare questi stakanovisti amanti di tutti gli sport.

Per celebrare questo 50° anniversario è stata programmata una festa per domenica 4 giugno con il seguente programma:

- Ore 16 - Campo sportivo Ennio Viti: S.Messa in suffragio degli atleti, dirigenti e sportivi deceduti.
- Ore 17 - Saluto delle autorità.
- Ore 19 - Presso il Circolo Arci Buffet e presentazione delle foto riguardanti l'attività della Polisportiva.

A questo evento tutti gli atleti



doti e virtù incommensurabili: organizzazione, fattività costruttive, unità d'intenti ed infine, sopportazione del sacrificio in nome dello

di Loredano Giovannini, quindi subentrò il brillante Marino Barbini. Di seguito ricoprì l'investitura Daniele Romiti, che fu il Presiden-



sport scevro da qualsiasi interesse. Ho sempre seguito il cammino

te della vittoria del Campionato di Seconda Categoria nella stagione



delusioni e tragedie. Quelle più tristi ed emblematiche, durante il primo campionato (67/68), in una partita disputata a Subbiano, in un grave scontro di gioco per gravi conseguenze morì a soli 20 anni il difensore e grande atleta, Ennio Viti, a cui è intitolato in suo onore lo stadio di Montecchio. Ci fu la scomparsa di un altro giocatore, in un incidente sul lavoro. Morì il diciassettenne e promettente calciatore, Aulo Taddei. Tragicamente scomparve, durante un allenamento in notturna al campo

e, taccuino alla mano, gli elencava gli errori commessi e sosteneva che lo avrebbe riferito a chi di competenza...! Tutto questo la Giuditta, lo svolgeva con assoluta eleganza e *savoir faire*, malgrado il suo italiano con abbondante mix chianino.

Tempi indimenticabili cari amici! E' doveroso ricordare anche i tecnici che si sono avvicinati sulla panchina montecchiese, primo fra tutti il dottor Pio Frati, praticamente una forma ridotta del "Mourino" attuale. Pio sapeva



Più recentemente, per iniziativa del dottor Marco Giulierini, è stata creata la squadra di calcetto, tuttora in attività.

Veramente in questa piccola frazione posta alle falde di mamma Cortona, i suoi residenti debbono essere orgogliosi di questa realtà sportiva. In questi 50 anni di attività, dal niente, di cose ne sono state fatte eccome! Una bella e spaziosa tribuna, nuovi spogliatoi, campo di allenamento, illuminazione del campo e generale ammodernamento di tutto l'ambiente, soprattutto con il faticoso e importante contributo delle varie istituzioni e con gli enti sportivi, CONI e FIGC Lega Dilettanti.

Effettivamente questa comunità, in nome dello sport è riuscita a sormontare nel tempo difficoltà quasi insuperabili: risorse economiche e logistiche, beghe burocratiche e cavilli vari. Ecco perciò un grande elogio, che vada a pre-

che hanno indossato la casacca biancorossa, i tecnici, gli sportivi e tutta la popolazione di Montecchio, sono invitati a partecipare.

Infine la Polisportiva Montecchio vi aspetta alla 44/a. Sagra del piccione, organizzata presso il campo sportivo do Montecchio.

(Articolo a cura di Danilo Sestini e Carlo Viti, detto Ravenna)

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI
 Progettazione e consulenza
 Impianti termici, Elettrici, Civili,
 Industriali, Impianti a gas,
 Piscine, Trattamento acque,
 Impianti antincendio
 e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
 Via di Murata, 21-23
 Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
 Tel. 337 675926
 Telefax 0575 603373
 52042 CAMUCIA (Arezzo)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Alien: Covenant

Ridley Scott torna alle origini dello Xenomorfo per rivendicare, ancora una volta, la paternità della saga fantahorror che ha creato un genere. E lo fa con Alien: Covenant, sequel del prequel (cioè di Prometheus, uscito cinque anni fa) del capolavoro del 1979 con Sigourney Weaver. Nonostante l'incredibile successo del film capostipite, la macchina hollywoodiana permise che qualcun altro mettesse mano alla space opera del cineasta britannico. Alien, così, ebbe tre sequel da tre registi differenti: Aliens - Scontro finale di James



Cameron, Alien³ di David Fincher e Alien - La clonazione di Jean-Pierre Jeunet. Sono stati inoltre prodotti due crossover, Alien vs. Predator e Aliens vs. Predator 2. L'ultimo film gira attorno all'equipaggio del Covenant, una squadra speciale scelta per trasportare e dare vita ad una nuova colonia di oltre 2.000 esseri umani su un pianeta con condizioni simili alla terra, Oriage-6. Walter (Michael Fassbender) è un androide il cui compito è vegliare sull'equipaggio addormentato, ma a causa di un'esplosione stellare parte dell'equipaggio è costretto a svegliarsi in anticipo.

Giudizio: Discreto



di Monsigiolo, anche il giocatore Fabio Rossi. Altri personaggi di spicco che negli anni ci hanno lasciato: il segretario Sergio Sonnati, Ilio Stanganini, strenuo sostenitore dell'attività a livello giovanile. Il compianto Ilio, fu lui il promotore e ideatore dell'ormai famosa "Sagra del piccione", che proprio tra qualche mese inizierà la sua quarantatreesima edizione.

Nell'annoverare altri indimenticabili dirigenti che non fanno più parte di questo mondo, bisogna ricordare il fact-totum, Giuliano Rosadelli.

E' giusto anche ricordare qualcuno dei tifosi più particolari,

molto di calcio e le sue maggiori prerogative erano quelle di insegnare questo sport, nel modo più veloce e sbrigativo. Aveva la predilezione d'insegnare la "cattiveria" in senso sportivo, soprattutto ai giovani. Frati era supportato e coadiuvato nella sua attività per la parte relativa alla formazione e alla preparazione tecnica-athletica, dal professor Leo Giulierini.

Tra i vari tecnici si è molto distinto Antonio Marchesini, che oltre a vestire la casacca biancorossa come atleta, ha allenato la squadra giovanile fino a raggiungere la titolarità per la panchina della prima squadra.

concessionarie
TAMBURINI
 KIA, KIA MOTORS, Jeep Europe
 Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A 52044 Cortona (Ar)
 Phone: +39 0575 63.02.86
 Web: www.tamburiniauto.it
 Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo
 Phone: +39 0575 38.08.97
 Web: www.tamburiniauto.it

Telefono +39 0575 67.83.44 www.meoni.com
MEONI PALFINGER
 VEICOLI INDUSTRIALI
 Epsilon Palfinger, Dursi
 Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
 Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!
 Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti
 Preparazioni atletiche per ogni sport
 Programmi individuali per dimagrimento
 Un ambiente attivo e stimolante
BODY LINE
 PALESTRA

Carmen Pimentel lascia il Cortona Volley

La squadra femminile di serie C allenata da Carmen Pimentel si è salvata ancora una volta: un campionato in chiaro-scuro quello di quest'anno ma comunque positivo che ha visto le "terribili" ragazze disputare un torneo ancora da protagonista. L'allenatrice poi ha deciso di fare altre scelte e quindi con quest'anno si chiude la sua esperienza al Cortona Volley cominciata nel 2011/12.



Squadra serie C, anno 2016-2017

Quali considerazioni sulla parte finale di questo campionato?

Il girone d'andata l'abbiamo disputato molto bene anche se da lì sono cominciati gli infortuni con la Milani; anche tanti altri infortuni hanno ostacolato l'andamento di questo campionato ma quello che ci ha condizionato di più è certamente l'infortunio dell'alzatore. Ho preso la prima alzatrice ed anche la seconda, ho dovuto adattare in quel ruolo una giocatrice che ha fatto bene ma ha avuto bisogno di tempo per fare esperienza. Nicole Sasso è una schiacciattrice, ha fatto il massimo. Bianca Mazzola poi ci ha dato una mano e ce la siamo cavata.

Certo non ho mai potuto schierare la stessa formazione e questo ci ha condizionato ma alla fine abbiamo ottenuto la salvezza conquistando punti qua e là e questo era l'obiettivo che ci siamo posti. Sul campo.

Abbiamo stretto i denti nei momenti difficili, le ragazze mi hanno risposto ed alla fine è stata una bella soddisfazione. Lo sport è un insegnamento per la vita, deve esserlo, le ho un po' stressate ma hanno fatto un'esperienza importante che le servirà in futuro e anche in altri campi. A loro va il merito che ci siamo salvate sono state tenaci, costanti, hanno voluto conservare la C in tutti i modi.

L'ultimo mese è stato davvero pesante alcune squadre stavano recuperando su di noi ma alla fine abbiamo conquistato i punti che ci servivano senza dipendere dagli altri.

Cosa vuol dire a queste ragazze che l'hanno seguita ancora una volta?

Sono solo un coach un'allenatrice, a me hanno insegnato di esse-

re tenace e non mollare mai e questo ho cercato di trasferire a loro ed insegnarlo nello sport e nella vita.

Ho cercato di far capire loro che bisogna credere in quello che si fa e di non dire che non si riesce a farlo, bisogna lavorare duro per riuscirci ma alla fine il risultato si ottiene. Senza mollare mai.

Io credo che loro possono arrivare molto più su e il mio rammarico è se loro non ci riusciranno. Se avevano un pochino più fiducia in loro stesse avrebbero potuto già

essere adesso delle giocatrici più complete e brave, hanno ancora tempo. Talvolta ho trovato difficoltà a fargli credere che potevano fare certe cose.

Cosa ci puoi dire per il futuro?

Quando sono arrivata qui ho cominciato ad allenare delle ragazze che facevano sempre la serie D e non riuscivano ad arrivare alla C. Dopo averla conquistata siamo restati stabilmente nella serie.

Ho cominciato ad allenarle dal 2011, anche se come allenatrice le seguo e le osservo dal 2003.

Bazzanti poi mi ha parlato in modo molto professionale e mi ha convinto a venire a Cortona.

Abbiamo fatto subito la promozione in C con un gruppo di nove ragazze toste.

Comunque le alleno da sei anni che abbiamo avuto le nostre soddisfazioni sia con le giovanili che adesso con la prima squadra. Ci siamo sempre salvate sul campo.

Da parte mia io credo di aver terminato un ciclo e quindi ho detto alla società che questo era il mio ultimo anno a Cortona; ritengo che anche alle ragazze faccia bene avere altri allenatori e altri input e modi di essere allenate.

Credevo che questo sia positivo per loro per la società e tutto il movimento della pallavolo.

È stata la mia decisione perché anche io ho bisogno di pensare di più alla mia famiglia.

Ancora non so cosa farò e non ho avuto contatti con nessuno anche se qualcuno non ci crede, deciderò con calma cosa fare.

Mia figlia Eleonor cresce, fa pallavolo, penserò a seguire il percorso che farà lei. Ha scelto liberamente di fare pallavolo, l'ho lasciata libera ma certo sono contenta che

abbia fatto questa scelta adesso devo aiutarla.

Come giocatrice ho avuto un percorso abbastanza importante. Credo comunque che lei abbia scelto davvero in base alla sua passione, a quello che sente di dover fare e che ha dentro di lei.

Che idea si è fatta della sua società e chi vuol ringraziare?

Devo solo ringraziare il Cortona Volley è una società che dà sicurezza. Puntuale in tante cose.

Strutturalmente ho iniziato con i primi anni di Lombardini e Cocchi che iniziavano la loro esperienza come dirigenti a cui si abbinava Montigiani, in particolare il presidente sente tutto quello che possono sentire solo quelli che hanno giocato a pallavolo quindi è molto vicino ai problemi di tutti, sempre. Posso dire solo grazie per questi sei anni molto belli e positivi. Ringrazio anche i genitori che hanno lasciato le loro figlie in palestra tanto tempo e ci hanno seguito con passione.

Se il Cortona volley è conosciuto in tante parti come quando abbiamo vinto a Vicenza a Bastia e in tante altre parti lo dobbiamo anche a loro. Abbiamo vinto tanto e adesso tutti le chiamano le "terribili" ragazze di Cortona.

Ovviamente ringrazio anche tutte le mie ragazze con cui ho spes-

so discusso ma che mi hanno dato davvero tanta soddisfazione. In particolare ringrazio Martina Barneschi per esser tornata a Cortona dove ero io, pur avendo tante richieste.

Credevo che lo sport sia tenacia, altruismo, sacrificio e spesso questo a insegnarlo non è facile ma alla fine paga.

Inoltre anche loro hanno aiutato me, nei miei momenti difficili.



Carmen Pimentel e la figlia Eleonor, giovane promessa già chiamata nella selezione Nazionale Under 14 e 16

Ringrazio anche Vasco davvero meraviglioso vederlo alla fine della serata rimettere a posto la palestra. Un esempio di vita.

Grazie anche Tiziana Varricchio, dirigente, sempre a fianco a me pronta e sensibilissima; i miei secondi: Mariangela Pascucci, Carlo Palagi (Carlitos) Marcello Bucci,

Claudia Rossi, mia ex giocatrice alla Ius e credo davvero diventerà un allenatrice molto brava. Ringrazio anche Alberto Cuseri per le belle parole nei miei confronti di qualche anno fa.

Mi è piaciuta molto anche l'esperienza che abbiamo fatto nelle scuole e ringrazio le professoresse di Cortona e Sodo per la disponibilità. Come anche il Comune per le

attestazioni di riconoscimento della qualità del mio lavoro.

Comunque non so bene cosa farò ma lavorerò ancora nella pallavolo o con i piccoli o con i grandi, vedremo. Voglio ringraziare anche due persone che mi sono state molto vicine: la Giuliana del Body Line e la Brunella della New Di-

mension: la famiglia Violi che mi ha fatto un bellissimo regalo.

Infine grazie anche alla mia famiglia, a Maurizio che spesso l'ho lasciato da parte. Tifoso number one. La mia Eleonor a cui non sono stata vicino ed anche ai miei suoceri che mi hanno sempre capito, credo.

Si apre una nuova tappa sono motivata e decisa a seguire questa cucciola che vuoi fare questa esperienza.

Faccio un grosso in bocca al lupo al Cortona volley a cui dico arrivederci.

Faranno un buon lavoro e sono sicura che troveranno un allenatore all'altezza, capace di gestire e migliorare il lavoro fatto in questi anni. Arrivederci.

R. Fiorenzuoli

Tabellino degli anni in cui Carmen ha allenato a Cortona:
2011/12: Promozione in serie C.
2012/13: serie C e Campioni provinciali Under 16.
2013/14: serie C e Campioni Provinciali Under 18.
2014/15: play off serie D. Campioni Provinciali Under 18. Finale regionale Under 18.
2015/16: serie C salve! Campioni Provinciali U18.
2016/17: serie C salve! U16.

ASD Cortona Camucia Calcio

Gli arancioni si fermano alla finalissima play off!

Dopo aver disputato un ottimo campionato ed essere terminati in quinta posizione gli arancioni hanno disputato le finali play-off: hanno vinto la prima contro il Laterina mentre hanno perso la finalissima contro il Rufina. Il merito resta ancora quello di aver migliorato il campionato dell'anno passato di 12 punti ed essere stati in lotta per la promozione anche in questa ultima fase. Sentiamo cosa ha detto l'allenatore Enrico Testini.

Avete disputato un ottimo finale di campionato è d'accordo?

Si nel complesso direi che è stata una buona stagione, ottimale: all'inizio avremo firmato per arrivare a disputare i play-off. Abbiamo avuto una lieve flessione a marzo ma sia prima che dopo abbiamo avuto due ottimi periodi.

La dimostrazione è che nel girone di ritorno abbiamo conquistato più punti che in quello di andata: in particolari nel finale di campionato abbiamo avuto un ottimo rendimento fino ai play-off.

Sono soddisfatto del rendimento dei ragazzi e non può essere certo una partita, ovviamente la finalissima play off persa a condizionare l'andamento di tutta un'annata.

Come ha motivato i suoi ragazzi nella parte finale di campionato visto che hanno giocato davvero bene anche la prima finale play-off?

Credevo che la sosta sia servita per rimettere a posto tanti aspetti: sia quello fisico/atletico che anche recuperare alcuni infortunati completamente.

Inoltre abbiamo recuperato anche una certa tranquillità visto che avevamo speso molto sotto il dispendio nervoso per tenere il passo e recuperare.

Mettendo a posto tutti questi aspetti il nostro rendimento è cresciuto di nuovo come del resto avevamo fatto per tutta la stagione e certo il finale di campionato ne ha giovato.

Ci racconta i play-off dal suo punto di vista, la prima partita e la finalissima?

I play-off sono stati comunque un'esperienza di crescita importantissima per questa squadra: solo due anni fa li abbiamo fatti per quelli di prima Categoria e adesso dopo due anni ancora per quelli della categoria superiore cambiando poco o nulla dell'impianto della squadra.

Un percorso di crescita che lascerà comunque in tutti un elemento importante di esperienza sia nei giocatori che nella società.

Per quanto riguarda le due gare credo che quella contro il Laterina fuori casa sia da annoverarsi tra le imprese: abbiamo vinto in trasferta contro avversari davvero forti ed avevamo un solo risultato che ci poteva essere favorevole. Abbiamo disputato una partita molto buona a livello di temperamento e caratteriale oltretutto di gioco: abbiamo vinto con merito.

Purtroppo la stessa impresa non c'è riuscita nella finalissima contro il Rufina a Montevarchi ma è stata davvero una partita molto particolare: mai come stavolta gli episodi hanno condizionato l'andamento della gara.

Dopo una mezz'ora in cui le squadre si sono equivalse ed in cui noi non siamo riusciti a sfruttare una chiara occasione da rete con Dai Pra, nell'azione successiva su mischia abbiamo subito un gol in probabile fuorigioco che ha innervosito i miei giocatori e di questo hanno saputo approfittare i giocatori avversari forti della loro esperienza. In particolare Righini capocannoniere del campionato ha saputo sfruttare al meglio il momento ed in 10 minuti siamo andati sotto di tre a zero. Con una partita quasi compromessa.

Abbiamo comunque subito tre gol da calcio piazzato e in cui non siamo stati attenti: andare a riposo su questo risultato ci ha penalizzati molto.

Nella ripresa abbiamo comunque creato occasioni importanti e palle gol: abbiamo colpito due traverse ed il loro portiere è stato il migliore in campo ma non siamo riusciti a capovolgere il risultato.

Resta il mio giudizio comunque positivo su questi ragazzi nell'arco di tre stagioni e soprattutto di questa ultima.

Cosa ha detto ai suoi ragazzi a chiusura di quest'anno?

Li avevo già ringraziati alla fine del campionato per il raggiungimento dei play-off: il miglioramento del campionato precedente di ben 12 punti: li ho ringraziati dopo la partita di Laterina ed anche dopo quella contro il Rufina.

C'è un motto che dice così: "non c'è sconfitta nel cuore di chi lotta" ed i loro volti e il loro dispiacere dopo la sconfitta di ieri mi hanno fatto capire quanto tenevano a quella partita e non è facile trovare queste emozioni a questi livelli.

Giusto ringraziarli ed elogiarli per quello che hanno fatto.

A questo punto si può già dire quali saranno i suoi programmi per il prossimo anno o è troppo presto?

Avevo un accordo morale con l'attuale società per un progetto triennale che quindi si è concluso quest'anno e l'obiettivo era quello del raggiungimento di questa categoria: il programma prevedeva di migliorare, crescere e costruire e di arrivare il più in alto possibile. Teoricamente si è chiuso con questo campionato avevamo l'obiettivo di arrivare in Promozione. Migliorare l'immagine e il blasone della società. Siamo arrivati a disputare anche i play-off per la promozione in Eccellenza, quindi direi un ottimo percorso. A questo punto dicendola in termini sportivi si può dire che la "palla passa alla società, la quale credo dovrà riunirsi e tracciare il suo programma per gli anni che verranno: scegliere un percorso e fare le proprie scelte, dopodiché quando vorranno e se lo vorranno con tutta calma ci sarà la possibilità di parlare anche con me, con lo staff e con i ragazzi. In questo momento non abbiamo toccato minimamente l'argomento e credo che davvero adesso sia la società a dover fare i propri passi.

Cosa gli ha dato questa annata come allenatore?

Credevo che un altro anno di esperienza questo è il sesto consecutivo, sia un bagaglio di esperienza davvero importante per un allenatore: alla fine di ogni anno si è più consapevoli e più forti, più convinti.

Questo era il secondo anno di Promozione con degli obiettivi prestigiosi da raggiungere.

Che sia stato davvero prezioso quest'anno sia per me che per lo staff che per i ragazzi: adesso mi sento più adatto in questo campionato; l'anno scorso eravamo una neopromossa invece quest'anno ci siamo confermati e siamo arrivati tra i primi. Abbiamo provato ad alzare l'asticella e con il lavoro ci siamo riusciti. Conquistare 12 punti in più rispetto all'anno precedente per chi fa questo lavoro con passione è un grande obiettivo.

La sconfitta finale lascia indubbiamente l'amaro in bocca ma anche la consapevolezza di aver avuto il merito di essere arrivati a giocare la finalissima. Giocare queste partite è comunque l'eccezione e non la regola e portano con sé un bagaglio di esperienza preziosissimo.

R. Fiorenzuoli



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
• Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
• Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
• Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
• Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
• Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892
Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente
Opinionista: Nicola Caldarone
Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramaccioti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi
Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti
Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 25 è in tipografia venerdì 26 maggio 2017